

# Relazioni e Bilancio

20  
25



**BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA**

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta all'albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5532

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese presso CCIAA di Rimini al n. 03310710409

Codice A.B.I. 07090.4 – CCIAA n° REA: 287035 – Codice Fiscale 03310710409

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Iscritta nella sezione D del registro intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Codice Swift CCRTIT2MAL

Capitale Sociale al 31/12/2025 Euro 9.677.477; Riserve al 31/12/2025 Euro 261.013.988

Sito Internet: [www.bancamalatestiana.it](http://www.bancamalatestiana.it)

Mail: [info@bancamalatestiana.it](mailto:info@bancamalatestiana.it) - PEC: [bm@postacer.bancamalatestiana.it](mailto:bm@postacer.bancamalatestiana.it)

# SOMMARIO

<b>Avviso di convocazione</b>	<b>4</b>
<b>Organigramma</b>	<b>5</b>
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione</b>	<b>6</b>
<b>1. Il contesto globale e il credito cooperativo</b>	<b>9</b>
<b>2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio</b>	<b>19</b>
<b>3. Andamento della gestione della Banca</b>	<b>36</b>
<b>4. La struttura operativa</b>	<b>57</b>
<b>5. Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni</b>	<b>60</b>
<b>6. Altre informazioni sulla gestione</b>	<b>70</b>
<b>7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</b>	<b>78</b>
<b>8. Prevedibile evoluzione della gestione</b>	<b>80</b>
<b>9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio</b>	<b>82</b>
<b>10. Considerazioni conclusive</b>	<b>84</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>86</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>91</b>
<b>Schemi del bilancio dell'impresa</b>	<b>99</b>
<b>Allegati</b>	<b>106</b>

## Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei Soci di **BANCA MALATESTIANA – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ COOPERATIVA** è indetta in prima convocazione il giorno giovedì 30 aprile 2026, alle ore 17.00, presso la Sede sociale in Rimini, via XX settembre 1870, n. 63 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno

**Domenica 10 maggio 2026, alle ore 10.00**  
**presso il Palacongressi di Rimini - Via della Fiera, 23 – 47923 Rimini (RN)**

per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025: delibere inerenti e conseguenti
2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali
3. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del loro numero
4. Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale
5. Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio dei Probiviri
6. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale
7. Polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci: delibere inerenti e conseguenti
8. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2025.

Cordiali saluti.

Rimini, li 25 marzo 2026

**BANCA MALATESTIANA**

La Presidente  
Dott.ssa Enrica Cavalli



# Organigramma al 31 dicembre 2025

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vicepresidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Cenci Roberto
	Girolomini Marianna
	Moretti Maurizio
	Savini Paola
	Zortea Maddalena

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci Effettivi	Rossi Giorgio
	Turci Rita

## COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Albore Massimo
	Cattani Valentino

## DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttrice Vicaria	Santini Stella
Vice Direttore	Clementi Stefano

**Relazione del  
Consiglio di  
Amministrazione**

## Care Socie, cari Soci,

viviamo tempi di forte polarizzazione, nei quali i contrasti esplodono sempre più frequentemente in conflitti e nei quali i tentativi di composizione arrancano.

Nelle relazioni internazionali, la tendenza è tutt'altro che incoraggiante: flessione del diritto, uso della forza oltre ogni misura per dirimere contrasti o affermare interessi, dichiarazioni irresponsabili, politiche commerciali ondivaghe e potenzialmente dirompenti.

In questo tempo e in questo clima, il messaggio della cooperazione è ancora più urgente e necessario.

Un messaggio che, oggi, le Banche di Credito Cooperativo possono rendere ancora più concreto anche grazie alla loro organizzazione in Gruppo Bancario Cooperativo, che consente di rafforzare stabilità patrimoniale, innovazione e capacità di servizio, preservando radicamento locale e finalità mutualistiche.

Lo scorso anno, il 2025, è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Anno internazionale delle cooperative con il tema "Le cooperative costruiscono un mondo migliore". Un attestato, da un lato, e un impegno, dall'altro, che le Banche di Credito Cooperativo hanno sempre fatto proprio.

Con l'art. 2 dello Statuto di Banca Malatestiana viene espresso "lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali, nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi", con l'intento di promuovere non solo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, ma soprattutto "la coesione sociale e la crescita responsabile del territorio nel quale si opera".

Questo impegno trova oggi, per la nostra Banca, ulteriore forza nell'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale, che consente di coniugare l'identità cooperativa e la prossimità della banca di comunità con strumenti, competenze e progettualità comuni a livello di Gruppo.

Sempre più studi evidenziano che la presenza di una BCC genera maggiore crescita economica e minore disuguaglianza. Promuove la competitività delle imprese e amplia le opportunità di accesso al credito (soprattutto per le piccole). Favorisce il loro accompagnamento nelle transizioni, inclusa quella verso una maggiore sostenibilità integrale. E, come emerge da recentissimi approfondimenti, riduce la povertà.

È questo il modo concreto con il quale Banca Malatestiana, nel suo ruolo di banca di comunità, contribuisce allo sviluppo del Territorio, mettendo in campo tutta la propria intelligenza cooperativa e relazionale.

Infatti, nel 2025 la nostra Banca ha garantito il proprio sostegno alle comunità locali in diversi modi, quali, in particolare, donazioni e sponsorizzazioni, offrendo così sostegno ad iniziative aventi come finalità la didattica, i premi allo studio, le attività sportive, culturali, assistenziali, ricreative e la promozione del territorio.

La Banca ha altresì continuato a promuovere numerosi progetti a scopo mutualistico quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la "BM Social Week", un'intera settimana di eventi dedicati ai Soci e alle Socie, "DICA33", il contributo erogato a favore della salute dei Soci e delle Socie, consentendo visite mediche specialistiche e coperture assicurative a costi agevolati, e "Tutti x Uno", ossia il crowdfunding promosso a favore degli Enti del Terzo Settore.

È inoltre proseguita l'attività del "Ci.Vi.Vo. Banca Malatestiana per la Scuola", l'associazione di volontariato dei dipendenti della Banca, nata per contribuire alla cura e manutenzione degli Istituti scolastici del Comune di Rimini, quali incubatori di educazione e sviluppo per le nuove generazioni.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha altresì conseguito importanti conferme di carattere economico.

Il credito erogato ha continuato a sostenere le imprese e i privati, con un'attenzione particolare alle iniziative comportanti miglioramenti energetici o di tutela dell'ambiente: in controtendenza rispetto all'andamento negativo dei prestiti bancari riscontrato a livello nazionale, anche nel corso del 2025 sono aumentati gli impieghi performing verso la clientela.

Anche la raccolta complessiva è cresciuta, a dimostrazione che Banca Malatestiana si conferma un riferimento importante per il Territorio, con una gamma di prodotti in grado di coprire ogni esigenza di risparmio e investimento e consulenti capaci di assistere e supportare i bisogni della clientela: nel 2025 il catalogo dei prodotti di investimento è stato ulteriormente arricchito di proposte che rispettano i requisiti di sostenibilità sociale e ambientale (ESG).

In continuità con il recente passato, Banca Malatestiana ha chiuso l'esercizio con il raggiungimento di un importante utile periodale che ha contribuito a consolidare con rinnovata efficacia la propria situazione patrimoniale che, da sempre, mantiene un valore del CET1 ratio particolarmente elevato.

Nel corso del 2025 sono stati registrati nr. 282 nuovi ingressi nella compagine sociale della nostra Banca, di cui il 45% sono donne. La compagine sociale è complessivamente formata da 6.261 Soci e Socie, in crescita rispetto al precedente esercizio. Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto ai nuovi Soci e alle nuove Socie e per rivolgere con affetto un pensiero e un ringraziamento a coloro che lo scorso anno sono venuti a mancare.

A dicembre 2025, l'organico complessivo ammontava a 228 dipendenti, di cui 67 persone di età inferiore a 40 anni e 13 nuove assunzioni nell'anno, testimonianza di un modello organizzativo flessibile e dinamico e con un'alta percentuale di dipendenti giovani. Inoltre, la componente femminile dell'organico è risultata superiore al 49%, pari a 112 unità, confermandone il trend di crescita.

La Banca ha ottenuto conferma della Certificazione Parità di Genere già conseguita, a riaffermazione del perdurare nel tempo dell'impegno nel garantire pari opportunità e nel creare un ambiente di lavoro equo e inclusivo per collaboratori e collaboratrici e per tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto.

Desideriamo a questo punto esprimere il nostro più sentito e sincero ringraziamento a tutta la nostra compagine sociale e, più di ogni altra cosa, al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

Da ultimo, rendiamo noto che nel 2026 l'Assemblea Sociale di Banca Malatestiana è chiamata, tra l'altro, ad eleggere le nuove Cariche Sociali (il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri) per il triennio 2026/2029. Anche in considerazione dei favorevoli risultati sino ad oggi conseguiti, è volontà dell'Istituto proseguire sulla strada intrapresa, affrontando le nuove sfide con proattività, tenacia e determinazione e favorendo l'equilibrio tra continuità e innovazione.

Terminiamo questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro.

Cogliamo, inoltre, l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione ed a tutti i dipendenti e le dipendenti e i collaboratori e le collaboratrici per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano: grazie a loro la nostra Banca si caratterizza per un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare.

Un sentito ringraziamento rivolgiamo, infine, alla nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca per la vicinanza, il supporto, lo stimolo e il sostegno che garantisce alle Banche Affiliate alimentando l'appartenenza al nostro Gruppo Bancario Cooperativo.

Rimini, 25 marzo 2026

**BANCA MALATESTIANA**

p. Il Consiglio di Amministrazione  
La Presidente  
Dott.ssa Enrica Cavalli



**1**

**Il contesto  
globale e  
il credito  
cooperativo**

## 1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento e ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita del 3,3%.

Negli Stati Uniti l'FMI stima una crescita del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quella complessiva delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 prevede che la crescita negli USA sarà del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui maggiori impatti si manifesteranno negli anni successivi.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'euro che riduce i costi delle importazioni e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT della crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA hanno pesato sull'economia italiana, che potrebbe trovare supporto nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Analogamente al resto d'Europa, anche in Italia si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute anche nel 2026.

## 1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dalla riunione del 24 luglio, confermando tale impostazione nei successivi meeting, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi overnight, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali.

Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di *Quantitative Tightening*, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività (PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025. Dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra 4,25% e 4,50%, la banca centrale statunitense ha ridotto i tassi di 25 punti base in ognuna delle ultime tre riunioni del 2025 (17 settembre, 29 ottobre e 10 dicembre). In chiusura d'anno i tassi sui Federal Funds si attestano dunque in una forchetta tra 3,50% e 3,75%.

Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata la principale determinante nel deprezzamento del Dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area 1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024.

Il trend dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli spread verso

Bund dei bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (spread BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratco limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica: lo spread tra gli OAT e i BTP di pari scadenza si è annullato già nel corso dell'estate, anticipando il successivo avvicinamento fra i rating dei due Paesi. Il piano di spesa pubblica annunciato in Germania ha portato a marzo ad un'impennata dei rendimenti, ma il movimento si è riassorbito velocemente dopo che il governo tedesco ha chiarito che l'incremento del debito avverrà in modo graduale e su un orizzonte temporale lungo.

Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa; nel 2025 però gli elevati corsi dei titoli sono stati sostenuti da un'accelerazione nella crescita degli utili aziendali.

### 1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un moderato maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello stock dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo stock rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo stock massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.

### 1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>1</sup>

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

#### Gli assetti strutturali

Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2025 a quota 216, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

<sup>1</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA e Albo degli sportelli.

A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalit  in pi  rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste localit  operavano a dicembre 2025 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano 566.

Il numero dei soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del terzo trimestre a 1.500.912 (+2,2% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo pi  elevato: +3,1% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del terzo trimestre 2025 a 29.574 dipendenti<sup>2</sup>, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9% contro il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La componente femminile dell'organico   pari alla stessa data a 12.700 unit  (+2,4% su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attivit  di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno   migliorato anche il trend relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualit  del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

## Attivit  di impiego

Gli impieghi lordi sono pari a 142,8 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,3%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 141,5 miliardi di euro, in crescita del 3,6% su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,5% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoch  doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i 62 miliardi di euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo pi  finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota BCC nel mercato dei mutui-casa   di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

Nel corso dell'anno si   progressivamente consolidata la ripresa del trend di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +2,0%, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano ad ottobre a 74,3 miliardi e risultano in crescita modesta su base d'anno (+0,8%), a fronte della stabilit  rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-2,7% contro il -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,5% contro il -7,6% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+2,9%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela   pari mediamente all'8,3%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto pi  alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

---

<sup>2</sup> Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272)

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 25,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 24,5% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,4% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,2% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

## Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al 3,2%, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto Sofferenze/Impieghi è pari a settembre all' 1,0% e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%).
- il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,9%, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio.
- il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile allo 0,2%, contro lo 0,4% dell'industria (in aumento rispetto al precedente esercizio).

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- sofferenze (-13,4% contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- inadempienze probabili (-14,4% contro -6,5%);
- crediti scaduti (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,3% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

## Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 224 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+2,7% contro il -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la raccolta interbancaria presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (-18,2%, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 209 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,7% contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La quota BCC nel mercato della raccolta è stazionaria all'8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

## Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssima a ottobre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 29,9% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

## Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, per le BCC l'utile netto aggregato ammonta a giugno 2025 a quasi 1,6 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

## 1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

*Servizio Analisi economica e Statistiche creditizie di Federcasse – Nota congiunturale semestrale*

### Emilia-Romagna

Nella regione sono presenti 10 BCC e 396 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 165 comuni, in 16 dei quali operano come unica presenza bancaria. La dinamica tendenziale del credito erogato dalle BCC nella regione ha registrato una ripresa, con un andamento migliore di quanto registrato dall'industria bancaria. In crescita anche l'attività di raccolta, sia diretta che indiretta, in controtendenza con la media di sistema.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a giugno 2025 raggiungono i 15,7 miliardi di euro (+3,6% su base d'anno contro il +1% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'11,6%. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 15,6 miliardi di euro (+3,8% su base d'anno contro il +1,1% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine (al netto delle sofferenze) è in aumento per le banche di categoria: +3,6% (+0,3% il dato per il sistema bancario). Nel periodo più recente la dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato una ripresa, in linea con quanto evidenziato dall'industria bancaria regionale (variazioni trimestrali). Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a fine anno, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 7,7 miliardi di euro (+6,7% annuo, +3,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +6,8% per le BCC (+3,2% per l'industria bancaria complessiva). Gli impieghi lordi forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 7,8 miliardi, e risultano in leggera crescita su base annua: +0,9% (-1,4% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, il dato è del +1,2% per le BCC (-1,4% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di finanziamenti lordi ad imprese con più di 20 addetti, in crescita del +3,4% per le BCC, a fronte del calo dello 0,7% per il totale del comparto bancario (rispettivamente, +3,8% e -0,6% al netto delle sofferenze); in contrazione, invece, sia la componente di impieghi a microimprese (-3,9% per le BCC, e -4,1% per il sistema bancario), che quella di impieghi lordi ad imprese tra 5 e 20 addetti (-5,2% su base annua per le BCC, -7,8% per l'industria bancaria). Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e imprese minori (5-20 addetti): il 29,7% sul totale a giugno 2025 (contro il 14,4% per l'industria bancaria). La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,6%; sale al 15,1% per le famiglie consumatrici e al 29% per le imprese tra 5 e 20 addetti. A fine II trimestre, le BCC della regione, mantengono una quota importante (superiore al 25%) degli impieghi nei servizi di alloggio e ristorazione; anche le attività relative ad agricoltura, silvicoltura e pesca, costruzioni ed attività immobiliari, si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria. La quota di mercato, inoltre, risulta rilevante per le imprese artigiane (24%). In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi distribuiti dalle BCC superano i 1,3 miliardi di euro (+3,5% annuo contro il +0,4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +3,8% per le BCC (+0,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva). L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (83,6% contro 65,9%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 444 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-9,1%, contro il +2,8% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che pesano per il 29% sul totale dei deteriorati, superano i 129 milioni e risultano in calo dallo scorso anno: -20,4% (-4,2% del sistema bancario). Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in progressiva diminuzione negli ultimi dodici mesi, è nella regione inferiore alla media dell'industria bancaria (2,8% contro 4%). In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari allo 0,8%

per le BCC, contro l'1,7% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta all'1,9% per le banche della categoria, leggermente inferiore del 2,1% registrato nella media dell'industria bancaria regionale. Il rapporto di rischio delle BCC scende ad appena lo 0,3% con riguardo alle famiglie consumatrici (1% nell'industria bancaria) e all'1,3% in relazione ai finanziamenti alle imprese tra 5 e 20 addetti (4,5% nella media di sistema).

Guardando all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 19,4 miliardi di euro e presentano una decisa crescita sui dodici mesi (+2%), a fronte del -1,2% della media dell'industria bancaria regionale. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in espansione: +1% (+0,3% nel sistema bancario). La quota del credito cooperativo nel mercato dei depositi da clientela regionali è pari al 12,3%, in aumento dallo scorso anno, e sale al 13,1% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 5,5 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1,3%. Questa risulta in deciso aumento su base d'anno: +7,7% contro il -10% del sistema bancario. Per le banche di categoria, l'aggregato è costituito quasi esclusivamente da titoli a custodia: 5,4 miliardi, in crescita del 7,6% su base d'anno a fronte del -10,7% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale.

## Marche

Nella regione sono presenti 14 BCC e 190 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 104 comuni, in 27 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato un deciso aumento, in controtendenza con l'industria bancaria regionale. In aumento anche l'attività di raccolta, mentre diminuiscono i crediti deteriorati.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2025, a 5 miliardi di euro (+2,7% su base d'anno, contro il -0,5% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 17%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione superano i 5 miliardi di euro (+3,1% su base d'anno, -0,4% per l'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio lungo termine risulta in crescita: +2,1% per le BCC della regione (-1% la media di settore). Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato registra una leggera frenata per le BCC, in linea con quanto registrato dall'industria bancaria. Rispetto ai settori di destinazione del credito, a giugno 2025, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC raggiungono i 2,2 miliardi di euro (+5,3% su base d'anno, +1,9% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del +5,5% per le banche di categoria (+2,1% la media di settore). I finanziamenti erogati alla totalità delle imprese superano i 2,7 miliardi per le BCC, in crescita del +1,1% annuo (-2,6% il dato per l'industria); al netto della componente deteriorata, l'aumento è del +1,6% per le banche della categoria (-2,6% per l'industria bancaria). Tale crescita è trainata dalla componente di impieghi alle imprese con più di 20 addetti: +4,1% per le BCC, a fronte del calo del -2,6% registrato per l'industria bancaria (rispettivamente, +1,6% e -2,6% al netto delle sofferenze). In calo, invece, sia i finanziamenti lordi alle microimprese con meno di 5 addetti (-6% annuo per le BCC e -8,3% per l'industria bancaria), che quelli alle imprese tra 5 e 20 addetti (-3,9% per le BCC e -8,9% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, le variazioni sono simili: la gran parte degli impieghi è destinata ad imprese con più di 20 addetti, sia per le BCC, sia per l'industria bancaria del territorio. La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione si attesta al 17,1%, in crescita negli ultimi dodici mesi, e sale al 36% con riguardo ai soli impieghi destinati alle piccole imprese 5-20 addetti. Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC, emergono le attività di servizi di alloggio e ristorazione (36,6%) e le imprese artigiane (35,2%), seguiti dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (30%); mentre le attività in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa sono i servizi di informazione e comunicazione (11,2%). In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2024, i mutui lordi erogati da BCC superano i 4,3 miliardi di euro (+1,8% annuo, a fronte del -0,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,1% (-0,4% per l'industria). L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati rimane per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (84,4% contro 69,4%).

I crediti deteriorati lordi delle BCC calano a 157 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-14,3% rispetto al -4,7% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che costituiscono il 36% del totale dei deteriorati, raggiungono i 56 milioni, e registrano una contrazione del -21,7% annua, a fronte del -3% rilevato per la media di settore. Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo anno, si presenta per le BCC inferiore alla media dell'industria bancaria (3,1% contro 5%). Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,1% per le BCC, inferiore al 2,6% dell'industria bancaria complessiva. Il rapporto di rischio è particolarmente basso con riguardo ai finanziamenti a famiglie consumatrici (0,6% per le BCC, contro 1,3% per l'industria); il dato, inoltre, è più favorevole per le banche della categoria anche rispetto agli impieghi ad imprese: 1,4% contro 4,5% per le imprese minori (5-20 addetti), e 1,6% contro 4,2% per le imprese più grandi (>20 addetti). Il rapporto inadempienze probabili/impieghi, invece, si attesta all' 1,7% per le BCC e al 2% per l'industria bancaria complessiva.

I depositi da clientela delle BCC superano i 7,6 miliardi di euro, in crescita annua (+1%), a fronte del calo registrato per la media dell'industria bancaria regionale (-1,4%). Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in aumento per le banche di categoria: +0,9% (-1,6% il dato per il sistema bancario regionale). La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in aumento nell'ultimo anno, è pari nella regione al 18%, e sale al 21,3% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera gli 1,78 miliardi di euro, per una quota di mercato del 5,2%. Questa risulta in netto aumento su base d'anno: +4,4%, in linea con quanto registrato nel sistema bancario (+4,2%). Gran parte dell'aggregato è costituito, per le BCC, da titoli a custodia: 1,75 miliardi (+4,2% su base d'anno per le BCC, +5,3% per l'industria bancaria).

## 1.6 - SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE

### Rimini

Il *Rapporto sull'Economia Romagna 2025 e scenari*, pubblicato dalla Camera di Commercio della Romagna, evidenzia come nel 2025 il territorio di Rimini abbia fatto rilevare diffusi segnali di difficoltà e alcuni trend positivi, in un quadro di sostanziale rallentamento, in linea con quello che si riscontra a livello regionale e nazionale.

Al 31 dicembre 2024 (*ultimo dato disponibile*) la popolazione residente totale, in base ai dati demografici ISTAT elaborati dall'Ufficio Informazione economica – Valorizzazione dati della Camera di commercio della Romagna, è pari a 340.376 persone, +0,16% rispetto al 31/12/2023 (+0,23% Emilia-Romagna, -0,05% Italia). Alla data in esame, gli stranieri residenti nel territorio di Rimini risultano 37.517, pari all'11,0% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (12,7%), ma superiore al dato nazionale (9,1%).

Il valore aggiunto totale 2024 ammonta a 11.256,7 milioni di euro correnti, con una variazione percentuale del +2,0% rispetto al 2023, maggiore di quella dell'Emilia-Romagna (+0,9%) e in linea col dato Italia (+2,1%). Il 77,6% del valore aggiunto è generato dal settore complessivo dei Servizi (Commercio-Trasporti-Turismo: 29,3%; Altri servizi: 48,3%); l'incidenza dei Servizi sul valore aggiunto totale risulta nettamente superiore sia al dato regionale (65,3%) sia nazionale (72,8%).

Il valore aggiunto pro capite 2024 provinciale risulta pari a 33.083,62 euro correnti, valore inferiore sia al dato regionale (39.459,74 euro) sia alla media nazionale (33.347,99 euro). La provincia di Rimini, dove alla data del 31/12/2025 si contano 49.885 localizzazioni (sedi e unità locali) registrate, di cui 44.747 attive, e 39.374 imprese (sedi) registrate delle quali 34.530 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese e abitanti è pari a 101 imprese attive ogni 1.000 abitanti (86 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

Per ciò che concerne il mercato del lavoro, in base alle risultanze delle Forze lavoro ISTAT, nel 2° trimestre 2025 (media annua 3° trimestre 2024 – 2° trimestre 2025) gli occupati totali provinciali sono 156 mila, di cui il 76,9% dipendente, in crescita tendenziale (+2,9%), mentre i disoccupati, in termini assoluti, risultano 8 mila, in diminuzione (-12,5%). Per ciò che riguarda i principali tassi, rispetto al 2° trimestre 2024 si rileva una crescita del tasso di attività (15-64 anni) di 2,0 punti percentuali (73,6% ad aprile-giugno 2025), diretta conseguenza dell'aumento delle forze lavoro (+2,0%), e del tasso di occupazione (15-64 anni) di 2,6 punti (70,0% nel secondo trimestre 2025); il tutto accompagnato da un calo, pari a 0,8 punti percentuali, del tasso di disoccupazione (15-74 anni) (4,8% nel secondo trimestre 2025). Nel confronto con i due ambiti territoriali di riferimento, il tasso di occupazione è più basso del dato regionale (70,8%) ma superiore a quello nazionale (62,5%), mentre il tasso di disoccupazione risulta maggiore di quello dell'Emilia-Romagna (4,5%) ma inferiore al dato Italia (6,3%).

Nel periodo gennaio-settembre 2025, le esportazioni della provincia di Rimini ammontano a 2.140,8 milioni di euro, registrando una flessione del 4,1%. A livello settoriale, a fronte di una crescita dei prodotti dell'Agricoltura (+24,4%), il più rilevante settore Manifatturiero segna una diminuzione del 4,8%. Tale dinamica negativa è determinata principalmente dal calo della Metalmeccanica (-5,1%) – al cui interno flettono Meccanica (-1,2%) ed Elettronica (-1,1%) –, della Moda (-16,1%) e della Chimica e plastica (-11,4%). Il comparto Alimentare si conferma invece il principale motore in aumento (+18,4%), trainato quasi interamente dall'Industria alimentare. Analizzando i mercati di destinazione, l'Unione Europea rappresenta il principale sbocco (50,1% del totale) e risulta in solida crescita (+8,6%), così come l'America centro-meridionale (+43,8%). Sul versante opposto, si osservano pesanti contrazioni verso l'Europa Extra-UE (-28,1%), l'America settentrionale (-8,7%), l'Asia orientale (-12,8%) e l'Asia centrale (-45,7%). La graduatoria dei primi cinque Paesi partner delinea uno scenario di profonda ricomposizione geografica: si rilevano forti aumenti per Germania (+25,3%), Francia (+6,1%) e Spagna (+24,5%), che contrastano con il peggioramento delle vendite verso gli Stati Uniti (-8,2%) e il severo crollo di quelle verso il Regno Unito (-32,4%). Le importazioni provinciali (1.259,3 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025) risultano in aumento del 10,4% rispetto allo stesso periodo 2024 (Emilia-Romagna +7,0%; Italia +3,8%).

Riguardo al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori dei primi dieci mesi del 2025 (quest'anno comprensivi anche dei flussi relativi agli "alloggi privati") fanno rilevare un andamento positivo sia degli arrivi sia delle presenze; rispetto al periodo gennaio-ottobre 2024, infatti, si registra un incremento degli arrivi, pari al 3,3%, e delle presenze, dell'1,1%. Migliori i risultati della clientela straniera rispetto a quella italiana; nel dettaglio: +2,4% gli arrivi italiani e -0,8% le presenze nazionali, +6,0% gli arrivi stranieri e +5,9% le presenze estere. A livello territoriale, con riferimento alla principale area, rappresentata dai Comuni della riviera, nella quale si concentra la quasi totalità dei flussi (97,9% degli arrivi e 98,6% delle presenze), si rileva un incremento sia degli arrivi, pari al 3,3%, sia delle presenze, dell'1,0%.

Difficoltà si riscontrano, ormai da qualche anno, per il settore Trasporti (876 imprese attive al 31/12/2025), con una variazione negativa 2025-2024 dello 0,8%, inferiore a quella regionale (-1,6%) ma superiore al dato nazionale (-0,4%); in calo anche il "Trasporto merci su strada" (-2,0%, 56,5% delle imprese attive del settore). Tra le criticità rilevate: concorrenza operata dai vettori stranieri, che operano con condizioni competitive nettamente più favorevoli, alto livello delle accise, prezzo elevato del gasolio per autotrazione, dovuto ai rincari dei beni energetici, carenza di autotrasportatori, come effetto del peggioramento della qualità della vita lavorativa, e la pandemia, che ha causato un calo del trasporto merci, a vantaggio dell'e-commerce. Proseguendo, si rilevano numeri positivi sia per il movimento aeroportuale sia per quello autostradale; nel 2025, infatti, il primo ha fatto registrare una crescita annua degli arrivi e delle partenze (nell'ordine, +32,0% e +31,5%) e il secondo un incremento tendenziale del traffico leggero (+0,9%) e del traffico pesante (+2,4%).

Riguardo al Sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore, con una diminuzione annua di sportelli bancari presenti sul territorio provinciale (-4,0%, 168 unità al 31/12/2024). La densità degli sportelli si conferma comunque buona riguardo agli abitanti (49 sportelli ogni 100 mila abitanti), con valori superiori alle medie regionali e nazionali; non altrettanto buona, però, con riferimento alle imprese (49 sportelli ogni 10 mila imprese), con valori inferiori all'Emilia-Romagna, anche se maggiori dell'Italia. Dinamiche positive si registrano con riferimento ai prestiti bancari complessivi, in crescita nel 2025, rispetto al 2024 (+0,7%, 8.383 milioni di euro al 31/12/2025), ma negative per quel che concerne i prestiti alle imprese (54,0% del totale), con una flessione annua dell'1,1% (+0,9% alle medio-grandi, -7,1% alle piccole); trend positivo, invece, per i prestiti alle famiglie consumatrici (+3,0% annuo). Riguardo al risparmio finanziario, risultano in lieve aumento i depositi, dello 0,3% (10.833 milioni di euro al 31/12/2025), e, soprattutto, il valore dei titoli a custodia, dell'11,6% (8.536 milioni di euro a fine 2025); all'interno di questi ultimi, sono in crescita sia il valore degli investimenti in titoli gestiti dagli Organismi di investimento collettivo del risparmio (+12,2%) sia il valore degli investimenti in titoli di Stato italiani (+8,2%). Infine, le sofferenze (95 milioni di euro al 30/9/2025) registrano un deciso calo annuo, pari a -15,2%, superiore alle variazioni negative che si riscontrano in Emilia-Romagna (-9,6%) e in Italia (-14,0%).

## Pesaro e Urbino

I dati sull'economia della provincia raccolti dal *Centro studi della CNA delle Marche* evidenziano che nell'anno appena trascorso aumenta – seppur di poco – il numero degli addetti nei macrosettori (primario, industria, costruzioni, terziario), di un +0,5% mentre la regione li mantiene solo stabili. Il numero complessivo di imprese in provincia è in caduta libera da anni, seppure il 2025 abbia regalato, almeno fino al mese di ottobre (ultimi dati disponibili), una lieve crescita: +0,4%. Calano le imprese attive ma quelle che resistono si strutturano, si posizionano sui mercati grazie agli investimenti e assumono. Nel periodo aprile-ottobre, nonostante la fine del Superbonus, sono cresciute le imprese attive nelle costruzioni (+0,5%). Aumentano le attività del terziario (+1%) e in quasi tutte le attività di servizio ad eccezione del commercio che continua a calare (-0,4%), dei trasporti (-0,8%); così come dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,7%). Aumentano invece le imprese nelle attività editoriali e di produzione di contenuti (+2,0%), nelle attività finanziarie e assicurative (+2,7%); nelle attività immobiliari (+1,5%); nelle attività professionali, tecniche e scientifiche (+1,6%); nell'istruzione e formazione (+5,9%); nelle attività sportive e di divertimento (+0,8%). Operando un confronto tra le dinamiche del 2024 e quelle del 2025 relativo ai primi dieci mesi, è favorita la provincia di Pesaro e Urbino: le imprese attive calano dello 0,1% contro lo 0,3% delle Marche. Rispetto alla regione, la provincia di Pesaro e Urbino perde meno velocemente imprese nel primario e nell'industria, ne guadagna un po' più rapidamente nel terziario (+1,0% contro +0,6%).

Nei primi tre trimestri del 2025 le esportazioni dalla provincia di Pesaro e Urbino registrano complessivamente una lieve diminuzione (-1,0%) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2024, a fronte di un -3,9% nelle Marche. La decisa diminuzione delle esportazioni pesaresi di beni strumentali (macchinari e apparecchi: (-5,0%), mobili (-6,9%), elettrodomestici (-6,1%) ma soprattutto tessile-abbigliamento (-25,4%) è compensata solo in parte dalla crescita dell'export dei prodotti in metallo (+5,1%) dei mezzi di trasporto (+9,9%) e, in particolare, delle navi e imbarcazioni (+25,0%). Un settore quest'ultimo che continua a crescere e dare soddisfazioni.

Le assunzioni previste si orienteranno per il 58% nel settore dei servizi e per il 68% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. In 58 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati; una percentuale decisamente più alta rispetto al resto delle Marche (49%). Le entrate al lavoro previste saranno stabili, ovvero con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato. Mentre nel 71% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Le assunzioni previste interesseranno giovani con meno di 30 anni pari al 28%. Per una quota del 16% le imprese della provincia prevedono di assumere personale immigrato: in questo caso si tratta di una quota decisamente inferiore a quella prevista per il complesso delle Marche (23%). Solo il 10% fa riferimento ad assunzioni di personale in possesso di una laurea, in linea con il resto delle Marche.

La provincia di Pesaro e Urbino registra una diminuzione della popolazione nel periodo 2010-2024 pari al -4,68%, meno intensa rispetto al dato regionale, pari a -5,37. L'età media della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino al 2023 è pari a 47,3 anni (era 44,2 nel 2010). Si mantiene dunque leggermente inferiore a quella della regione (47,7 al 2023; era 44,8 nel 2010).

Gli stranieri residenti in provincia di Pesaro e Urbino al 1° gennaio 2024 sono 28.838 e rappresentano l'8,2% della popolazione residente. Nella provincia la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 18,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (12,2%) e dal Marocco (9,5%).

## 1.7 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci operatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

L'impegno per lo sviluppo dell'economia locale viene realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma

anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, alta è l'attenzione rivolta ad iniziative ed interventi orientati al rispetto dell'ambiente; sono in essere politiche di acquisto di energia da fonti rinnovabili ed interventi che hanno un impatto sul risparmio energetico, contratti di servizio con società specializzate nello smaltimento di rifiuti oltre che interventi con un impatto sul miglioramento della salute dei dipendenti.

## Sviluppo dell'idea cooperativa

Numerose sono le iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative.

La Banca, oltre ad assicurare supporto alle cooperative di altri settori presenti sul territorio, collabora e sviluppa accordi con le Banche di Credito Cooperativo limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità del servizio alla clientela. Interviene e partecipa alle iniziative di Sistema, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" di Sistema) sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali).

## Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo.

Le progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025-2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico.

In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

1. diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
2. integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
3. potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche Affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Gruppo rinnova quindi il proprio impegno a raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

- finanziare la transizione, tramite una strategia di impieghi sostenibili che supporta la transizione energetica di imprese e privati tramite specifici finanziamenti e servizi;
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità, incrementando l'offerta di prodotti ESG e la profilazione delle preferenze della clientela attraverso una strategia di risparmio gestito sostenibile;
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali, anche mediante un rafforzamento della strategia di funding sostenibile e l'emissione di Green, Social e Sustainability Bond;
- efficientare i consumi immobiliari e limitarne l'impatto ambientale, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare con una strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare;
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di definire una strategia di decarbonizzazione.

Parallelamente, il Gruppo persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tiene conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi, con l'impegno a:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore, attraverso la valutazione e il monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG mediante programmi formativi specialistici dedicati ai dipendenti delle diverse Direzioni aziendali;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e orientato al benessere della persona, sostenendo iniziative di work-life balance e ampliando la diffusione delle certificazioni sulla parità di genere.

2

**Fatti di rilievo  
avvenuti  
nell'esercizio**

## 2.1 - PIANO STRATEGICO 2025-2027

In data 15 luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca Malatestiana ha approvato il piano strategico individuale per gli anni 2025-2027, redatto sulla base degli orientamenti stabiliti dalla Capogruppo.

L'aggiornamento è avvenuto in coerenza con la logica c.d. rolling adottata dal Gruppo nel processo di pianificazione strategica, prevedendo di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

L'impianto delle iniziative del precedente Piano Strategico è stato confermato, in un contesto economico-finanziario nel quale le pressioni prospettive sul margine di interesse conseguenti al mantenimento di un livello contenuto dei tassi di mercato rimangono una fonte di appesantimento dell'efficienza delle Banche affiliate. A fronte della necessaria prosecuzione del percorso di diversificazione delle fonti reddituali a favore del margine da servizi e di valorizzazione delle relazioni con la clientela, viene confermata la centralità di investire in maniera consapevole, attenta e convinta nella qualità del Modello distributivo della Banca con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia commerciale del Modello di business di Banca di prossimità per il territorio di riferimento, anche nel contesto delle molteplici iniziative di Gruppo in corso di sviluppo a supporto di tale obiettivo.

Un ulteriore elemento, altrettanto caratterizzante lo scenario pluriennale di riferimento, è costituito dalle dinamiche di razionalizzazione in corso nel settore bancario italiano, che, sebbene ancora in pieno svolgimento con diverse velocità fra di loro, impatteranno sull'intensità e le modalità di presidio fisico e territoriale da parte delle principali Banche italiane. Queste dinamiche costituiscono una discontinuità strategica del settore da iniziare fin da subito a valutare attentamente, in relazione alle opportunità che potranno aprire.

Le proiezioni economico-finanziarie confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità, identificano un percorso di incremento dei crediti verso clientela performing coerente con lo scenario macroeconomico atteso e proiettano un aumento dei volumi della raccolta diretta e indiretta, funzionale a proseguire nel processo di diversificazione dei ricavi intrapreso negli ultimi esercizi.

## 2.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha partecipato ad operazioni di cessione true sale multioriginator o conferimenti a FIA organizzate da Capogruppo.

## 2.3 - REQUISITO MREL

Nell'ambito del quadro normativo relativo al risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), il Comitato di Risoluzione Unico (o Single Resolution Board – SRB) ha comunicato nel mese di marzo 2025 a Cassa Centrale Banca, in qualità di entità di risoluzione del Gruppo, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL<sup>3</sup> da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le Banche affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento. Il requisito MREL, espresso ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 2), lettere a) e b), del Regolamento UE 806/2014, è stato definito come percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) e come percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria<sup>4</sup> (MREL-LRE).

Banca Malatestiana, essendo identificata come entità rilevante, è soggetta al requisito MREL su base individuale. Sono considerati idonei a soddisfare il requisito MREL individuale i fondi propri su base individuale, e le passività emesse a favore della Capogruppo Cassa Centrale Banca (in qualità di "ente centrale" del Gruppo di risoluzione) e che rispettano le condizioni di ammissibilità previste dal Regolamento n. 877/2019 ("SRMR2").

Il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili su base individuale, a cui si deve conformare Banca Malatestiana, è del 15,65% del Total Risk Exposure Amount (c.d. TREA), a cui va sommato il requisito combinato di riserva del capitale (CBR)<sup>5</sup>, e del 5,91% del Leverage Ratio Exposure (c.d. LRE). Banca Malatestiana è tenuta a soddisfare i requisiti di cui sopra a partire dalla ricezione della MREL decision.

La determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili è soggetta a revisione annuale da parte del Comitato di Risoluzione Unico nell'ambito del cosiddetto ciclo di Risoluzione.

<sup>3</sup> Nello specifico, il requisito MREL permette ad ogni intermediario, in caso di risoluzione, di disporre di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Esso mira a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace. Il mancato rispetto del requisito MREL può avere un impatto negativo sulla capacità di assorbimento delle perdite e sulla ricapitalizzazione delle istituzioni, nonché sull'efficacia complessiva della risoluzione.

<sup>4</sup> Per "esposizione al coefficiente di leva finanziaria" si intende la misura dell'esposizione totale calcolata ai sensi degli articoli 429 e 429 bis del Regolamento UE 575/2014.

<sup>5</sup> Si precisa che il CBR include anche il Systemic Risk Buffer.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2025 Banca Malatestiana rispetta il requisito MREL, sia in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) sia in percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE).

## **2.4 - ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ**

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale Banca la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024. Successivamente, Consob ha trasmesso due richieste di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti nelle date 18 dicembre 2024 e 17 luglio 2025, alle quali è stata fornita risposta, rispettivamente, nelle date 6 febbraio 2025 e 9 ottobre 2025.

Prosegue, secondo pianificazione, l'implementazione delle azioni di adeguamento comunicate a Consob nell'ambito dei riscontri forniti nelle occasioni sopra citate.

## **2.5 - RICHIESTA CONSOB RELATIVA AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA EX POST ALLA CLIENTELA RETAIL SUI COSTI E GLI ONERI SOSTENUTI**

In data 22 luglio 2025 Consob ha trasmesso a Cassa Centrale una richiesta di dati e notizie, non correlata alle attività ispettive di cui al paragrafo precedente, volta ad approfondire le modalità adottate dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale per assolvere agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti. A detta richiesta è stato fornito riscontro nell'ambito di un documento trasmesso a Consob in data 9 ottobre 2025, previa condivisione e approvazione del relativo contenuto, con l'assenso del Collegio Sindacale, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo tenutosi nella medesima data.

All'interno del documento di risposta citato sono state fornite evidenze attorno alla complessiva rendicontazione ex post collegata a talune categorie di strumenti finanziari indicati da Consob, nonché informazioni su: i) le tempistiche di invio alla clientela della disclosure sui costi e oneri sostenuti nell'ambito dell'operatività posta in essere nell'anno 2024; ii) le modalità di trasmissione della reportistica in materia di costi e oneri nel corso del 2025; iii) le eventuali anomalie/problematiche rilevate; iv) gli eventuali reclami della clientela, riconducibili a Banche del Gruppo, inerenti al processo di disclosure ex post dei costi e oneri sostenuti.

## **2.6 ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI GOVERNANCE INTERNA E GESTIONE DEI RISCHI**

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

Il 18 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato l'"Action Plan di Gruppo", contenente le azioni di rimedio previste per ciascuna raccomandazione e le relative scadenze, che è stato successivamente condiviso con il JST.

Le azioni previste nell'Action Plan sono state completate entro il 30 giugno 2025.

## 2.7 - TARGETED REVIEW ON CYBER RESILIENCE

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza.

L'implementazione del piano d'azione è proseguita anche nel 2025 ed è stato completato entro il primo trimestre 2026.

## 2.8 - CYBER RESILIENCE STRESS TEST

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a giugno 2025.

## 2.9 - FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2025 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

### TRASPARENZA

#### **Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti - Disposizioni attuative di Banca d'Italia sul decreto legislativo 116/2024**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori e l'introduzione del Capo II "Acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza" nel Titolo V del T.U.B.

Nonostante il Decreto sia entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) ha disposto che la Banca d'Italia avesse l'obbligo di adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2025 sono state pubblicate le disposizioni di attuazione da parte della Banca d'Italia del Capo II, titolo V del TUB sui gestori di crediti in sofferenza e il documento circa le modifiche alle disposizioni di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Tali provvedimenti e di conseguenza anche il decreto legislativo n. 116/2024 sono entrati in vigore l'8 marzo 2025.

Il Decreto, in particolare, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali e ha introdotto regole specifiche concernenti l'acquisto e la gestione di crediti in sofferenza propri e di terzi.

Inoltre, sono state introdotte delle disposizioni specifiche di vigilanza, in attuazione del Capo II, titolo V del TUB, per la gestione di crediti in sofferenza, le quali si compongono di due parti:

- nella Parte Prima sono contenute le previsioni applicabili ai Gestori di crediti in sofferenza;
- nella Parte Seconda sono indicate le Disposizioni applicabili alle Banche e agli Intermediari iscritti nell'Albo di cui all'Art. 106 TUB che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza. Il TUB prevede infatti che specifici obblighi, perlopiù di condotta e di natura informativa, trovino applicazione anche per le Banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'albo indicato all'articolo 106 TUB che svolgono in Italia l'attività di gestione di crediti in sofferenza per conto di acquirenti di crediti e alle banche agli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 con riferimento alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza dagli stessi originati o acquistati.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche con alert n. 24 del 17 marzo 2025 dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116/2024 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto.

Si evidenzia che sono state messe in atto le seguenti attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore l'8 marzo 2025:

- adeguamento del format di Gruppo di comunicazione ai potenziali acquirenti di crediti in sofferenza al fine di adeguarlo a quanto sancito dall'art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2083;
- predisposizione di una Procedura ad hoc da parte della Direzione NPL di Capogruppo denominata "Procedura di Gruppo per la cessione di crediti deteriorati";
- messa a disposizione delle Banche e degli Intermediari 106 TUB di una Circolare contenente le istruzioni operative da seguire al fine di garantire l'allineamento alla normativa vigente in ambito di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari nelle more dell'adeguamento della normativa interna di trasparenza di Gruppo.

Sono attualmente in corso le attività di implementazione di un automatismo nella produzione di un format di Gruppo richiesto dalla Vigilanza per l'invio semestrale a Banca d'Italia e a BCE dell'elenco dei crediti in sofferenza ceduti dalle Banche.

Tale attività verrà conclusa entro il 31 marzo 2026 al fine di adempiere all'attività di invio della segnalazione relativa alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza finalizzate nel secondo semestre dell'anno solare di riferimento (1° luglio - 31 dicembre).

### **Credito ai consumatori (CCD II)**

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato il 21 luglio 2025 un documento di consultazione recante lo schema di Decreto legislativo finalizzato al recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 (c.d. "CCD II"), che abroga e sostituisce la Direttiva 2008/48/CE (c.d. "CCD").

Il MEF ha posto in consultazione lo schema di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 predisposto a seguito del confronto tecnico con le istituzioni competenti (Banca d'Italia, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Organismo Agenti e Mediatori).

La fase di consultazione è terminata il 4 settembre 2025.

Nelle more dell'emanazione del testo definitivo del decreto legislativo, la Capogruppo ha effettuato un'analisi preliminare della bozza di decreto legislativo e ha condiviso con l'outsourcer informatico le novità normative aventi un impatto sulla procedura informatica al fine di pianificare in anticipo le attività di adeguamento che si renderanno necessarie una volta che la normativa esterna, comprensiva di quella secondaria emanata da Banca d'Italia, sarà consolidata.

## **ACCESSIBILITÀ**

### **AGID: Linee guida in consultazione su accessibilità dei servizi ai consumatori - Decreto legislativo 27 maggio 2022 n. 82**

Il Decreto Legislativo del 27 maggio 2022, n. 82 ha attuato in Italia la Direttiva (UE) 2019/882, nota come European Accessibility Act, che stabilisce requisiti di accessibilità per prodotti e servizi destinati ai consumatori.

Inoltre, l'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato il 15 maggio 2025 un documento di consultazione sulle Linee Guida relative all'accessibilità dei servizi, in attuazione del Decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, che ha recepito Direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (European Accessibility Act).

Il decreto legislativo n. 82/2022 è entrato in vigore il 28 giugno 2025.

Il Decreto elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, devono possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato.

Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware" e i "terminali self-service di pagamento". I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili", nonché i "servizi bancari per consumatori".

I requisiti di accessibilità - cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso - sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità".

Le attività di analisi per la definizione degli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi sono svolte nell'ambito del Gruppo di Lavoro che presidia le attività di adeguamento alla legge n. 4/2004, per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni del Decreto sono in corso. Peraltro, considerato il rilevante impatto delle previsioni normative in parola in termini di implementazione dei contratti e delle procedure, la Capogruppo sta monitorando gli sviluppi dei confronti avviati a livello interbancario.

La Capogruppo ha contribuito, tramite ABI, al tavolo tecnico di confronto avviato dall'AgID con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico diretto alla predisposizione da parte dell'Autorità stessa di un documento di approfondimento, integrativo delle Linee Guida sull'accessibilità dei servizi in attuazione dell'art. 21 d. lgs. N. 82 del 2022 (c.d. Linee Guida), per l'ambito di applicazione relativo ai "servizi bancari destinati ai consumatori".

## **CENTRALE RISCHI**

### **Comunicazione di Banca d'Italia**

Banca d'Italia ha pubblicato il 25 giugno 2025 la comunicazione "Precisioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi - Scoperti di conto corrente".

Con tale comunicazione, la Banca d'Italia ha inteso estendere l'obbligo di segnalazione anche agli sconfinamenti su conti non affidati, a partire dalla data contabile di giugno 2025, purché vengano superate le soglie previste per la rilevanza delle esposizioni.

La Vigilanza ha precisato che gli intermediari avrebbero dovuto informare i clienti alla prima occasione utile e secondo le modalità previste dall'articolo 119 del TUB che eventuali sconfinamenti, qualora vengano superate le soglie previste ai fini della segnalazione, saranno oggetto di segnalazione alla Centrale Rischi.

Le competenti strutture di Capogruppo hanno verificato che l'attività di segnalazione in Centrale Rischi da parte delle Banche Affiliate avviene secondo le modalità indicate dalla Banca d'Italia. Nelle comunicazioni periodiche ex art. 119, co. 1 del TUB è stata inserita l'informativa alla clientela richiesta dalla Banca d'Italia.

## **SERVIZI DI PAGAMENTO**

### **Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.**

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 marzo 2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

All'esito delle analisi condotte dalla Capogruppo le Banche affiliate erano state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Si evidenzia che tutte le attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore il 9 gennaio 2025 sono state completate e in particolare si è provveduto a:

- abilitare i bonifici instant in ricezione a tutte le categorie di conto corrente, conto deposito e carte prepagate abilitate alla ricezione dei bonifici SCT ordinari;

- implementare i presidi infrastrutturali volti a garantire la gestione degli SCT instant nelle tempistiche previste dal Regolamento, assicurando la messa a disposizione dei fondi al beneficiario entro 10 secondi dal momento in cui l'ordine è stato ricevuto dal Prestatore di Servizi di Pagamento dell'ordinante;
- adeguare le commissioni dei bonifici SCT instant, ove superiori a quelle degli SCT ordinari, al fine di equipararle a quelle previste per questi ultimi su tutti i prodotti a catalogo e i rapporti in essere. A tal proposito è stata messa a disposizione, e già eseguita da tutte le Banche, una transazione che ha adeguato le commissioni in maniera automatizzata a partire da un set di regole - definite dalla Capogruppo insieme ad un gruppo di lavoro composto da alcune Banche del Gruppo – elaborate con l'obiettivo di garantire il rispetto delle previsioni normative e, al contempo, di minimizzare l'impatto economico per le Banche preservando la chiarezza e trasparenza delle condizioni per la clientela;
- adeguare i contratti di Gruppo che prevedevano, nella sezione relativa ai servizi di pagamento, le previgenti tempistiche massime di 20 secondi per la messa a disposizione dei fondi a favore del beneficiario (conto corrente, conto deposito e Inbank);
- adeguare i modelli di trasparenza di tutti i prodotti che consentono la ricezione di bonifici (conto corrente, conto deposito e Inbank, carte prepagate) per recepire le regole in materia di tariffazione previste dal Regolamento, che impongono di non addebitare al cliente, per la fruizione del servizio SCT instant, costi superiori a quelli dei bonifici SCT ordinari;
- predisporre una comunicazione riepilogativa rispetto alle novità introdotte con decorrenza gennaio 2025 e invio della stessa alla clientela titolare dei rapporti interessati (conto corrente, conto deposito, Inbank, carta prepagata), congiuntamente alla documentazione di Trasparenza di fine anno.

Al fine di adeguarsi agli obblighi normativi che sono entrati in vigore il 9 ottobre 2025, la Capogruppo, con il supporto di Allitude ha provveduto a:

- attivare i bonifici instant in uscita per tutti i rapporti che consentono l'esecuzione di bonifici ordinari;
- sviluppare una nuova funzionalità per consentire alla clientela di impostare e successivamente modificare, oltre che un massimale giornaliero, anche un massimale per transazione instant con Strong Customer Authentication (nel seguito SCA) ordinaria in qualsiasi momento e senza alcun limite di importo; rimuovere il limite massimo di 100.000 euro per singola transazione instant;
- implementare il servizio di verifica del beneficiario (Verification of Payee, VOP) che in tempo reale verifica la corretta corrispondenza tra nome del beneficiario e le relative coordinate IBAN utilizzate nella disposizione di pagamento esponendo al cliente l'esito della verifica prima della conferma dell'operazione;
- richiedere alle Banche l'adeguamento della documentazione contrattuale e dei metamodelli di Trasparenza impattati, al fine di assicurare la piena conformità normativa e la chiarezza informativa nei confronti dei clienti;
- predisporre specifiche comunicazioni di Proposta di modifica unilaterale del contratto, da inviare alla clientela congiuntamente alle comunicazioni periodiche di Trasparenza del 30 giugno 2025, o, in assenza delle stesse, con invii dedicati, al fine di introdurre i nuovi servizi nei confronti della clientela in essere, nonché per la disattivazione del canale ATM/CSA per l'esecuzione di bonifici.

Infine, a supporto della corretta informativa alla clientela in merito alle novità introdotte, in accordo con il Servizio Sviluppo Commerciale, è stato definito un articolato piano di comunicazione multicanale volto a rendere edotta la clientela sulle funzionalità e i rischi dei servizi offerti. La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche del prosieguo degli adeguamenti attraverso apposite circolari.

#### **Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.**

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione, la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. È stata, infatti, avviata la fase progettuale attraverso la condivisione della gap analysis, per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

A tal proposito in data 15 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Regolamento di Gruppo per la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento**.

Il documento disciplina la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento. Nel dettaglio prevede specifiche previsioni, coerenti con il D.lgs. n. 11/2010 e con le attese e gli orientamenti di Banca d'Italia, in tema di istruttoria sulla richiesta di disconoscimento, di tempistiche di gestione dei disconoscimenti, di valutazione delle richieste di rimborso, di esecuzione del rimborso a favore del cliente, di sospensione del rimborso per motivato sospetto di frode del cliente a danno della Banca, di eventuale riaddebito della somma inizialmente rimborsata e di modalità con cui comunicare al cliente, in modo chiaro e celere, le informazioni circa le richieste formulate.

La Capogruppo ha messo in atto ulteriori azioni di adeguamento provvedendo, al fine di rendere l'operatività conforme alla comunicazione di Banca d'Italia, ad avviare le seguenti progettualità:

- approvazione e rilascio alle Banche per il relativo recepimento della Procedura di Gruppo in materia collegata al Regolamento sopra menzionato;
- predisposizione di Griglie Decisionali, allegata alla Procedura di cui al punto precedente, a supporto dell'attività decisionale delle Banche legata al rimborso da riconoscere alla clientela e basate sugli orientamenti giurisprudenziali in materia;
- adeguamento dei testi dei contratti al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del cliente sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia nella sua Comunicazione;
- implementazione di un nuovo canale di contatto mediante il quale il cliente ha la possibilità di disconoscere una operazione di pagamento;
- creazione di uno specifico documento di trasparenza che illustra ai clienti la procedura da seguire per disconoscere le operazioni di pagamento;
- adeguamento in SIBANK dello strumento operativo utilizzato per la gestione delle richieste di Disconoscimento.

## GESTIONE DEL CONTANTE

### Decisione (UE) 2025/2182

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 ottobre 2025 è stata pubblicata la Decisione (UE) 2025/2182 della BCE - Banca Centrale Europea del 16 ottobre 2025, che modifica la Decisione BCE 2010/14 relativa al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo.

In particolare, le modifiche introdotte mirano a rafforzare il ruolo delle Banche Centrali Nazionali, consentendo loro di autorizzare nuovi trattamenti delle banconote sospette, migliorando il coordinamento con gli operatori del contante.

Nello specifico, le banconote sospette devono essere immediatamente ritirate dalla circolazione se già individuate come tali al primo controllo; qualora risultino sospette anche al secondo, devono essere trasmesse alle autorità competenti.

Inoltre, la BCE introduce nuovi obblighi informativi, imponendo agli operatori di comunicare alle Autorità anche i dati del titolare del conto o della persona collegata alla banconota sospetta.

Gli istituti bancari dovranno pertanto adeguare procedure e apparecchiature, formare il personale e coordinarsi con la Banca d'Italia, responsabile dell'attuazione e della vigilanza a livello nazionale.

La decisione è entrata in vigore il 17 novembre 2025.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni della Decisione sono in corso presso le competenti strutture di Capogruppo.

### Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, attuative della Legge n. 220/2021.

In data 8 febbraio 2025 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nelle "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo" attuative della Legge n. 220/2021.

Per garantire la conformità dell'operatività di Cassa Centrale, delle Banche affiliate e di Claris Leasing S.p.A. (Società del Gruppo interessate dalla norma), la Capogruppo ha:

- approvato nel Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2025 l'aggiornamento della Policy di Gruppo sugli armamenti, rilasciato in data 11 marzo 2025, con l'aggiunta di un nuovo paragrafo nel quale è formalizzato il divieto, per la Capogruppo e le Società del Gruppo, di effettuare qualsiasi operazione di finanziamento delle Società vietate;
- richiesto ad Allitude l'attivazione nel sistema informativo di un apposito blocco anagrafico accentrato con il quale verrà impedita l'operatività nei confronti delle Società vietate, garantendo quindi il rispetto del divieto di

finanziamento normativamente imposto. Il blocco è stato attivato e reso operativo sul sistema informativo di Cassa Centrale e delle Banche affiliate in data 10 marzo 2025;

- comunicato alle Banche affiliate le azioni di adeguamento intraprese a livello di Gruppo con Circolare CCB Prot. n. 97/2025 del 04 marzo 2025.
- aggiornato il Regolamento di Gruppo in materia di concessione del credito e la Procedura di Gruppo di Istruttoria. Le misure formalizzate nel Regolamento formalizzano, in conformità alla normativa di riferimento, l'istituzione di appositi blocchi per impedire il finanziamento di imprese coinvolte nella filiera delle mine antipersona e munizioni/submunizioni a grappolo, definiscono un processo di valutazione delle imprese coinvolte, sia in relazione all'erogazione di nuovo credito che nel caso di sopravvenuta evidenza per un'impresa già affidata con meccanismi di escalation verso le strutture competenti della Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo, anche di Capogruppo. Sono stati inoltre definiti dei flussi di reporting verso la Funzione Compliance anche ai fini della predisposizione delle relazioni periodiche da inviare alla Banca d'Italia.

Con riferimento alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, la Capogruppo ha richiesto che vengano inseriti ulteriori blocchi all'interno dell'anagrafe titoli così come specifiche attività di due diligence e look through sugli investimenti effettuati da produttori terzi di prodotti finanziari commercializzati a livello di Gruppo (es. fondi comuni, SICAV, IBIPs).

## CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogato fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

## SERVIZI DI INVESTIMENTO

### Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta ad indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto inoltre a effettuare l'opportuna analisi di impatto. La stessa è stata condivisa con le strutture interne di Capogruppo identificate come owner dei rispettivi adempimenti, la cui attuazione è prevista nel corso del 2025 e 2026.

### Richiamo di attenzione Consob in materia di adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori

In data 11 febbraio 2025 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 dell'11 febbraio 2025 - complementare al Richiamo di attenzione Consob n. 1/24 del 25 luglio 2024 di cui al paragrafo precedente - volto ad attenzionare le Società di Gestione del Risparmio (di seguito, Gestori) sulla conformità ad alcuni elementi chiave della disciplina in tema di inclusione dei fattori ESG all'interno del processo decisionale degli OICR e di trasparenza informativa a livello di prodotto, che l'Autorità ritiene meritevoli di considerazione nell'attuale stadio di attuazione del quadro normativo di riferimento.

Il Richiamo, nel rappresentare alcune prassi comportamentali, positive e negative, osservate nell'operatività dei Gestori, fornisce altresì raccomandazioni da intendersi valide per gli intermediari, diversi dai Gestori, che prestano il servizio di gestione di portafogli.

Il documento, nello specifico, fornisce una serie di raccomandazioni attorno ai due macro-profilo seguenti, soltanto il primo dei quali è altresì rivolto ai prestatori del servizio di gestione di portafogli:

- trasparenza di sostenibilità ai sensi della SFDR con riguardo all'informativa a livello di prodotto (cfr. par. 3.1);
- inclusione dei fattori ESG nel processo decisionale per la gestione degli OICR (cfr. par. 3.2).

Con riferimento al primo punto indicato, il Richiamo fornisce in particolare raccomandazioni in ordine a due template di informativa di dettaglio che, in forza degli obblighi di trasparenza dettati dalla SFDR, occorre fornire alla clientela:

- l'informativa pre-contrattuale. Sotto tale profilo, il documento suggerisce prassi operative che mirano ad assicurare la definizione di informazioni chiare e corrette per gli investitori finali;
- l'informativa periodica (allegati IV e V del Regolamento delegato UE 2022/1288). Sotto tale profilo, il documento indica prassi operative che mirano a definire per gli operatori uno schema strutturale idoneo a garantire all'investitore adeguata informativa circa i risultati conseguiti in relazione ai profili ESG e di sostenibilità dichiarati ex ante.

Data l'attività di prestatrice del servizio di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo, quest'ultima ha provveduto ad effettuare l'opportuna analisi di impatto rispetto al perimetro applicativo di interesse del Richiamo - come sopra circostanziato, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere e delle correlate tempistiche di implementazione.

## Articolo 4, commi 2 e 3 della Legge 11 marzo 2025, n.28, relativo all'innalzamento della soglia di esenzione ai fini MiFID correlata ad azioni delle Banche di Credito Cooperativo

In data 20 marzo 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 11 marzo 2025, n.28 (di seguito, la "Legge"), al cui articolo 4, commi 2 e 3, è stato introdotto un aggiornamento della disciplina di cui all'articolo 20, co. 2-ter del Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, come novellato dalla Legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136 (c.d. Decreto Fiscale), avente ad oggetto la disciplina, in termini di soglie di esenzione ai fini MiFID, delle azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo. Specificamente, premesso che:

- in forza delle modifiche apportate al T.U.F con il recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva MiFID II) le azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte nella definizione di "prodotti finanziari, diversi dagli strumenti finanziari, emessi da banche" e sono, pertanto, attratte alla disciplina del nuovo articolo 25-bis del TUF, con conseguente applicabilità alle stesse, dal 3 gennaio 2018, delle norme sui servizi di investimento contenute nel TUF relative ai criteri generali (articolo 21), ai contratti (articolo 23) e alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (articolo 24-bis), ogni qual volta venga svolta un'attività di "offerta" o di "consulenza";
- il Decreto Fiscale ha introdotto una causa di disapplicazione degli articoli del TUF sopra riportati, al fine di riconoscere, entro una determinata soglia di valore nominale, la diversa natura degli strumenti di capitali emessi dalle BCC rispetto a quelli emessi da altre banche;
- l'articolo 20, co. 2-ter del Decreto Fiscale citato disponeva che non trovassero applicazione gli articoli 21, 23 e 24-bis del TUF all'offerta e alla consulenza aventi ad oggetto le azioni emesse dalle Banche di credito cooperativo "quando la sottoscrizione o l'acquisto sia di valore nominale non superiore a 1.000 euro ovvero, se superiore a tale importo, rappresenti la quota minima stabilita nello statuto della banca per diventare socio purché la stessa non ecceda il valore nominale di 2.500 euro. Ai fini del rispetto dei limiti suddetti si tiene conto degli acquisti e sottoscrizioni effettuati nei ventiquattro mesi precedenti", la Legge ha previsto, all'articolo 4, commi 2 e 3, un innalzamento delle soglie di esenzione ai fini MiFID di cui al terzo punto sopra citato rispettivamente a 2.000 euro a 3.000 euro qualora si tratti della quota minima da Statuto.

La Capogruppo ha, quindi, provveduto a effettuare relativa analisi di impatto, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere. Le medesime sono state oggetto di implementazione nella procedura informatica e recepite nella normativa interna di riferimento tramite l'aggiornamento condotto nel corso di giugno 2025.

## DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA

Per quanto concerne l'ambito assicurativo, nel tempo sono state emanate diverse disposizioni normative, in particolare, relative alla istituzione dell'Arbitro Assicurativo e all'obbligo di assicurazione dei rischi catastrofali per le imprese, di seguito riportate:

- **Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215** contenente il Regolamento che istituisce e disciplina l'Arbitro Assicurativo presso l'IVASS, ai sensi dell'Art. 141, comma 7, del Codice del Consumo e dell'Art. 187.1 del CAP - Codice delle Assicurazioni Private, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2025.

Le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell'iscrizione all'Albo delle imprese, al Registro unico degli intermediari (RUI) o ai relativi elenchi. L'Arbitro Assicurativo è competente per le controversie derivanti da un contratto di assicurazione, riguardanti l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà inerenti alle prestazioni e ai servizi assicurativi o l'inosservanza delle regole di comportamento previste dal Titolo IX, Capo II, Sezione IV, Capi III, III-bis e III-ter del Codice delle assicurazioni, inerenti all'esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa.

- **Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 e Relazione illustrativa** delle disposizioni tecniche e attuative concernenti l'Arbitro Assicurativo predisposti da IVASS ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 6 novembre 2024, n. 215 e pubblicati da IVASS in data 23 maggio 2025. In particolare, ai sensi dell'art. 2.3 del citato Provvedimento le imprese e gli intermediari comunicano all'IVASS entro il 30 luglio 2025 un referente per la gestione dei ricorsi e i mezzi di comunicazione elettronici utilizzati per l'interlocuzione con l'Arbitro Assicurativo (ad esempio PEC, Registered Electronic Mail, Peo).

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tale novità normativa e ha preso contatto con le competenti strutture di Capogruppo e di Assicura Agenzia per porre in essere le attività necessarie in preparazione all'avvio dell'operatività dell'arbitro (es. aggiornamento regolamentazione interna in materia di reclami e contenzioso, aggiornamento applicativo informatico, modifica informative alla clientela sulle procedure di risoluzione stragiudiziale, informativa da pubblicare sui siti web degli intermediari).

Ai sensi dell'art. 9.3 del Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 l'operatività dell'Arbitro Assicurativo sarà dichiarata dall'IVASS con proprio provvedimento pubblicato sul sito internet dell'Istituto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 del Decreto Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215.

- **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy n.18 del 30 gennaio 2025** che concerne il Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione

dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024). Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.48 del 27 febbraio 2025.

- **Legge n. 78 del 27 maggio 2025** recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2025. In particolare, il provvedimento ha previsto un ingresso graduale, differenziando il termine di applicazione in base a criteri dimensionali delle imprese, dell'obbligo per tutte le imprese di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali, quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni, così come definito dal Decreto MEF n. 18 del 30 gennaio 2025.

Si sottolinea che, in sede di conversione, sono state apportate modifiche al Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, tra cui l'aggiunta di norme alla Legge n. 213/2023 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), nello specifico:

- all'art. 1, comma 101, della Legge n. 213/2023, è stato aggiunto il seguente periodo: «Per la determinazione del valore dei beni da assicurare si considera il valore di ricostruzione a nuovo dell'immobile ovvero il costo di rimpiazzo dei beni mobili o quello di ripristino delle condizioni del terreno interessato dall'evento calamitoso»;
- all'art. 1, comma 106, della medesima Legge, il secondo periodo è stato sostituito dai seguenti: «L'assicuratore è tenuto ad assicurare esclusivamente gli immobili costruiti o ampliati sulla base di un valido titolo edilizio ovvero la cui ultimazione risale a una data in cui il rilascio di un titolo edilizio non era obbligatorio. Sono altresì assicurabili gli immobili oggetto di sanatoria o per i quali sia in corso un procedimento di sanatoria o di condono. Per gli immobili non assicurabili tenuto conto di quanto previsto dal precedente periodo non spetta alcun indennizzo, contributo, sovvenzione o agevolazione di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali»;
- è stato, inoltre, integrato l'Art. 1-bis (Disposizioni finanziarie per la gestione delle emergenze) del Decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 dicembre 2024, n. 189.

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tali novità normative, preso contatto con le competenti strutture di Assicura Agenzia che si è interfacciata con la Compagnia assicurativa Assimoco emittente del prodotto Assirisk presente nel Catalogo Sicuro e ha rilasciato in data 11 marzo 2025 parere di conformità per la distribuzione della polizza assicurativa standardizzata "Assirisk" di Assimoco S.p.A.

#### **Provvedimento IVASS n. 163 del 25 novembre 2025 in materia di informativa sull'Arbitro Assicurativo.**

Il Provvedimento contiene modifiche integrazioni al Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, relativo alla disciplina della distribuzione assicurativa e riassicurativa previste dal Titolo IX del D.lgs. n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private), nonché modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018, che disciplina gli obblighi di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del medesimo Decreto legislativo.

Il Provvedimento introduce modifiche puntuali all'informativa sul distributore e sul prodotto prevista dai due Regolamenti, prevedendo, in attuazione del Regolamento ministeriale 6 novembre 2024, n. 215, l'integrazione dei Moduli Unici Precontrattuali (MUP) e dei Documenti Informativi Precontrattuali Aggiuntivi (DIP Aggiuntivi) con informazioni relative alle modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo o ad altri sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie appartenenti alla rete FIN-NET. Inoltre, è richiesto l'aggiornamento dei siti internet e dei profili social delle imprese assicurative e degli intermediari assicurativi.

Le imprese e gli intermediari dovranno adeguarsi entro il 14 gennaio 2026.

Sul tema sono in corso approfondimenti presso le competenti Strutture di Capogruppo al fine di valutare l'ambito di operatività degli aggiornamenti normativi.

#### **ANTIRICICLAGGIO**

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato nelle disposizioni più salienti e rilevanti come di seguito riportato.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 2 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento in merito alle informazioni aggregate dei questionari AML compilati dagli intermediari nel 2024, relative all'anno 2023. Ai fini della presentazione dei dati e con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione, gli intermediari rispondenti sono stati suddivisi in otto categorie: banche con attività tradizionale (c.d. "Banche tradizionali"); banche specializzate nel corporate & investment banking o nel private banking (c.d. "Banche corporate e private"); intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e operatori di microcredito (c.d. "Finanziarie"); società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB (c.d. "Fiduciarie"); istituti di pagamento specializzati nel servizio di rimessa di denaro (c.d. "IP-rimesse"); altri istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica (c.d. "Altri IP e IMEL"); SGR, SICAF e società di gestione (c.d. "SGR"); SIM e imprese di investimento (c.d. "SIM").

- Nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 1 del 02 gennaio 2025, è stato pubblicato il Decreto legislativo 10 dicembre 2024, n. 211, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata o in uscita dall'Unione.

Di seguito, in sintesi, le principali novità del decreto:

- ampliamento delle misure per la segnalazione dei trasferimenti di valori pari o superiori a 10.000 euro, includendo sia il denaro contante sia strumenti di pagamento, come carte prepagate e altri mezzi: le autorità competenti saranno ora obbligate a inviare all'UIF dichiarazioni con cadenza quindicinale sui movimenti di tali valori;
- obbligo di trasmissione all'UIF delle informazioni relative a sospetti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, senza soglie minime, nonché i casi di mancato rispetto degli obblighi dichiarativi emersi durante i controlli;
- ridefinizione delle categorie di "oro da investimento" e "materiale d'oro", e riduzione della soglia minima per la dichiarazione all'UIF delle operazioni con tali valori, da 12.500 euro a 10.000 euro (e ciò anche in ipotesi di transazioni frazionate che, nel corso del mese, superino i 2.500 euro per singola operazione e in ogni caso i 10.000 euro complessivi);
- l'esercizio professionale del commercio di oro da parte delle società di capitali sarà subordinato alla comunicazione preventiva all'Organismo degli Agenti e Mediatori (OAM), che si occuperà di istituire e tenere un apposito registro;
- modifiche della normativa valutaria: vengono aggiornate in particolare le definizioni di "denaro contante", "valuta", "strumenti negoziabili al portatore", "carte prepagate" e "denaro contante non accompagnato";
- in merito all'obbligo di dichiarazione gravante sui trasferimenti di "denaro non accompagnato" pari o superiore a 10.000 euro, la dichiarazione non sarà valida se le informazioni fornite sono inesatte o incomplete e se il denaro non è messo a disposizione per il controllo dell'Agenzia delle Dogane (ADM);
- concessione ad ADM e Guardia di Finanza della facoltà di trattenere temporaneamente (fino a 30 giorni, prorogabili in casi particolari a 90) il denaro non dichiarato, sospettato di essere collegato a attività criminose;
- rafforzamento dei controlli sulle movimentazioni di denaro e fondati su analisi dei rischi, includendo l'uso di procedure informatiche, con la possibilità di utilizzare le informazioni raccolte anche per fini fiscali;
- rafforzamento della cooperazione tra ADM, Guardia di Finanza e autorità europee, prevedendo lo scambio di informazioni tramite il Sistema di Informazioni Doganali (SID); in caso di sospetti legati al crimine organizzato o che possano minacciare gli interessi finanziari dell'UE, le informazioni saranno trasmesse anche alla Commissione Europea, all'EPPO (Procura Europea) e a Europol;
- inasprimento delle sanzioni:
  - in materia di estinzione per oblazione delle violazioni degli obblighi dichiarativi e informativi inerenti ai trasferimenti di denaro contante, aumentano le percentuali per il pagamento delle somme in misura ridotta, passando dal 15% al 30% della somma non dichiarata per importi superiori a 10.000 euro ma inferiori a 40.000 euro;
  - le sanzioni vengono distinte tra omessa dichiarazione e dichiarazione incompleta o inesatta e si inaspriscono le sanzioni amministrative pecuniarie comminate per la violazione degli obblighi dichiarativi e informativi.

Il Decreto Legislativo n. 211/2024 è entrato in vigore il 17 gennaio 2025.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 15 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento di consultazione che riguarda l'estensione delle disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela e all'organizzazione, procedure e controlli interni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ai prestatori di servizi per le cripto-attività (c.d. "CASP- Crypto-Asset Service Providers"). In particolare, l'intervento normativo discende dall'esigenza di dare attuazione alle modifiche apportate al Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio") dal Decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 204 (vedi Alert Normativo AML n. 121/24), che ha adeguato la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1113 (Regolamento europeo sui trasferimenti di fondi – c.d. "TFR"), riguardante i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e di determinate cripto-attività. Il Decreto legislativo n. 204/2024 ha modificato il Decreto Antiriciclaggio per includere i prestatori di servizi per le cripto-attività tra gli intermediari finanziari di cui all'Art. 3, comma 2, del decreto, attribuendo alla Banca d'Italia i compiti di vigilanza in materia antiriciclaggio su questa nuova categoria di intermediari.
- l'Autorità Bancaria Europea- EBA-, ha pubblicato la traduzione ufficiale degli: i) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali; ii) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali a norma del regolamento (UE) 2023/1113. Attraverso tali documenti, l'EBA propone l'adozione di norme comuni sullo sviluppo e sull'attuazione di politiche, procedure e controlli per l'attuazione delle misure restrittive per far fronte alla mancanza di uniformità, all'interno dell'UE, nell'attuazione delle suddette misure. In particolare, i primi orientamenti specificano le politiche, le procedure e i controlli interni di cui gli enti finanziari soggetti a regolamentazione e vigilanza a norma della direttiva 2013/36/UE, della direttiva (UE) 2015/2366 e della direttiva 2009/110/CE dovrebbero dotarsi al fine di garantire l'efficace attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali. I secondi, rivolti invece ai prestatori di servizi di pagamento (PSPs) e ai prestatori di servizi per le cripto-attività

(CASPs), dettagliano gli adempimenti di PSPs e CASPs per il rispetto delle misure restrittive quando eseguono trasferimenti di fondi o cripto-attività. Entrambi gli orientamenti si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2025.

- il 21 febbraio 2025 il GAFI ha aggiornato la lista dei paesi High-risk and other monitored jurisdictions. In particolare, dall'elenco dei Paesi ad alto rischio individuati dal Gafi è stato cancellato il Paese delle Filippine (che permane nella lista UE), mentre i Paesi aggiunti sono i seguenti: Lao People's Democratic Republic e Nepal.
- L'UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia e la Banca d'Italia hanno pubblicato il 4 aprile 2025, sui propri siti internet, un Comunicato congiunto relativo alla nuova classificazione ATECO 2025. Il Comunicato ricorda che il Regolamento delegato (UE) 2023/137 ha aggiornato dal 1° gennaio 2025 la classificazione statistica delle attività economiche denominata "NACE - Nomenclatura generale delle Attività economiche nella Comunità Europea", definita dal Regolamento (CE) n. 1893/2006. In particolare, l'aggiornamento prevede l'adeguamento della classificazione (NACE Rev. 2.1) coerentemente con la codifica delle attività economiche utilizzata per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali (ATECO 2025). In particolare, la Banca d'Italia e l'UIF comunicano che nell'ambito degli adempimenti relativi al Decreto legislativo n. 231/2007 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio"), quali la conservazione dei dati e delle informazioni, nonché le segnalazioni e le comunicazioni nei confronti dell'UIF, il termine per l'utilizzo della nuova codifica delle attività economiche ATECO 2025 in sostituzione della precedente è postposto e decorre a partire dal 1° gennaio 2026.

## PRIVACY

Con il documento di consultazione n. 9/2024 del 18 dicembre 2024 IVASS ha avviato l'iter di consultazione pubblica su uno schema di provvedimento in materia di oblio oncologico che, quando approvato, apporterà rilevanti modifiche a regolamenti IVASS già in vigore. In particolare, lo schema di provvedimento prevede obblighi informativi in capo agli intermediari assicurativi. Dal punto di vista della protezione dei dati personali, tali obblighi informativi dovrebbero gravare solamente sui titolari del trattamento che, nella distribuzione assicurativa, dovrebbero coincidere con le compagnie di assicurazione. Tuttavia, stante la delicatezza dell'argomento, anche in relazione agli eventuali riflessi sulla conservazione dei dati personali e considerando che anche il settore bancario dovrà compiere valutazioni simili per i propri prodotti, il Servizio Data Protection monitora con interesse gli sviluppi di tale consultazione pubblica e partecipa alle valutazioni con il Servizio Compliance di Cassa Centrale.

Con la deliberazione del 19 dicembre 2024 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha reso nota l'attività ispettiva curata dall'Ufficio del Garante, anche per mezzo della Guardia di finanza, limitatamente al periodo gennaio/giugno 2025. Durante tale periodo, oltre alle attività istruttorie di carattere ispettivo d'ufficio, o in relazione a segnalazioni o reclami proposti, il Garante ha posto l'attenzione su diversi temi di cui si riportano quelli con più rilevanza ai fini degli istituti di credito: a) accertamenti relativi ai data breach relativi a banche dati pubbliche di particolare rilievo con specifico riferimento alla verifica dei sistemi di sicurezza ed ai profili di accessibilità delle banche dati stesse; b) prosecuzione degli accertamenti sulle banche dati degli istituti di credito con specifico riferimento alle violazioni di dati personali oggetto di notificazione al Garante ed alla verifica delle misure adottate per rilevarle tempestivamente e/o prevenirle; (...) d) verifiche sul trattamento di dati effettuato da imprese che gestiscono call center e servizi di email marketing utilizzando in modo illegittimo indirizzi e banche dati; (...) g) prosecuzione delle verifiche sull'utilizzo dei cookie di profilazione in relazione alle Linee guida del 10 giugno 2021 e tenendo conto delle segnalazioni e dei reclami pervenuti al Garante(...); k) altri accertamenti nei confronti di soggetti pubblici e privati, al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ivi incluse le istruttorie relative a reclami e segnalazioni formali proposti all'Autorità ed in istruttoria presso i relativi Dipartimenti e Servizi.

In data 5 giugno 2025 l'European Data Protection Board (EDPB) ha pubblicato le linee guida 02/2024 sull'art. 48 del GDPR rubricato "Trasferimento o comunicazione non autorizzati dal diritto dell'Unione". Lo scopo di queste linee guida è chiarire la logica e l'obiettivo dell'articolo 48, inclusa la sua interazione con le altre disposizioni del Capo V del GDPR, e fornire raccomandazioni pratiche per i titolari del trattamento e i responsabili del trattamento nell'UE che potrebbero ricevere richieste da autorità di paesi terzi di divulgazione o trasferimento di dati personali. Nel documento l'EDPB chiarisce che indipendentemente dall'esistenza di un accordo internazionale applicabile, se un titolare del trattamento o un responsabile del trattamento nell'UE riceve e risponde a una richiesta di dati personali da parte di un'autorità di un paese terzo, tale flusso di dati costituisce un trasferimento ai sensi del GDPR e deve essere conforme all'articolo 6 e alle disposizioni del Capo V. Tale linea guida, pur non richiedendo un adeguamento, è stata recepita come criterio di valutazione per eventuali richieste futuro sui dati personali relativi agli interessati di cui la Capogruppo o le BCC trattano i dati.

Nei mesi di settembre e ottobre 2025, l'EDPB ha avviato e concluso delle consultazioni pubbliche volte alla valutazione di possibili linee guida per delineare i punti di contatto tra la normativa europea in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e altre normative europee che possono avere impatti su tale normativa. In particolare, le consultazioni hanno riguardato l'analisi dei punti di contatto tra il GDPR ed il Digital Markets Act e il Digital Services Act.

Il 25 settembre 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 132 del 23 settembre 2025 denominata "disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. Tale testo normativo, tende a disciplinare a livello nazionale alcuni elementi di rilievo ed in particolare ha: identificato le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale identificando l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), ferma restando l'attribuzione alla Banca d'Italia, alla CONSOB e all'IVASS del ruolo di autorità di vigilanza del mercato ai sensi e secondo quanto previsto dall'articolo 74, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2024/1689.

La legge ha inoltre previsto obblighi specifici in alcuni settori tra cui, quelli di maggior interesse e potenzialmente applicabili, sono gli articoli 11 e 13 rispettivamente rubricati "disposizioni sull'uso dell'intelligenza artificiale in materia di lavoro" e "disposizioni in materia di professioni intellettuali". Tali disposizioni richiedono un monitoraggio nel continuo delle attività e delle progettualità che si intendono realizzare con sistemi di intelligenza artificiale al fine di garantirne la conformità.

## RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Nel corso del periodo di riferimento il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- lo scorso 5 aprile è entrato in vigore il D.Lgs. n. 43/2025 che apporta una "Revisione delle disposizioni in materia di accise". Il Decreto prevede che possano essere ammessi alla qualifica di SOAC (Soggetto Obbligato Accreditato) solo enti che, nel quinquennio antecedente la richiesta, non siano incorsi in provvedimenti sanzionatori ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale specifico requisito è operativo a partire dal 1° luglio 2028.

La riforma stabilisce inoltre che, per attribuire la qualifica di SOAC, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli determini anche l'affidabilità dell'ente candidato, valutando l'organizzazione aziendale, la struttura amministrativa e contabile in relazione ai flussi dei prodotti sottoposti ad accisa, nonché l'adozione di un "sistema di controllo e monitoraggio per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".

- lo scorso 29 maggio il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali" (DDL 1308). La novella normativa prevede pene più alte per i fatti illeciti commessi a danno degli animali e l'introduzione, nel corpo del D.Lgs. 231/2001, di un nuovo articolo:

▫ "Art. 25-undevicies - (Delitti contro gli animali)

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 544-bis, 544-ter, 544-quater, 544-quinquies e 638 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, o di decreto penale di condanna, ai sensi dell'articolo 459 del codice di procedura penale, per i delitti di cui al comma 1 del presente articolo, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del presente decreto per una durata non superiore a due anni.

3. I commi 1 e 2 non si applicano ai casi previsti dall'articolo 19-ter delle disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale". L'art. 19-ter, da ultimo richiamato, a sua volta stabilisce che "Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano ai casi previsti dalle leggi speciali in materia di caccia, di pesca, di allevamento, di trasporto, di macellazione degli animali, di sperimentazione scientifica sugli stessi, di attività circense, di giardini zoologici, nonché dalle altre leggi speciali in materia di animali. Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano altresì alle manifestazioni storiche e culturali autorizzate dalla regione competente".

Il provvedimento entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le citate novità normative non sono state ritenute applicabili al Gruppo Cassa Centrale.

## RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI

Nel gennaio 2025 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato gli orientamenti definitivi sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Gli orientamenti si applicheranno a decorrere dall'11 gennaio 2026, ad eccezione degli enti di piccole dimensioni e non complessi, per i quali gli orientamenti si applicheranno al più tardi a partire dall'11 gennaio 2027.

## FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI ICT E DI SICUREZZA

### Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA con l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi informatici che derivano dalla crescente digitalizzazione e interconnessione e dalla interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi IT, conferendo alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT e di sicurezza;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo dei fornitori terze parti di servizi ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Nell'anno 2025 si è proseguito nel piano di adeguamento soprattutto per quanto riguarda gli ambiti informatici, secondo il piano di interventi predisposto e condiviso con il raggiungimento di 13 milestones nel corso del 2025. È stato completato il recepimento del framework normativo da parte delle Banche e prosegue l'adesione delle Banche ai servizi centralizzati di Gruppo, di cui è stata effettuata rendicontazione al Comitato Rischi di agosto 2025. Infine, è stata fatta una seconda sessione formativa con gli esponenti aziendali in ambito resilienza operativa digitale, con particolare focus sulla struttura del Regolamento DORA.

È in corso la GAP Analysis rispetto al Regolamento DORA per Claris e Prestipay che dovranno adeguarsi entro gennaio 2027.

Per quanto riguarda i rapporti con i fornitori terzi di servizi ICT, prosegue l'adeguamento dei contratti sia infra Gruppo che verso fornitori esterni al Gruppo, al nuovo clausolario con le implementazioni richieste dal Regolamento stesso.

Infine, si segnala che a fine 2025 si è conclusa senza rilievi la verifica di conformità su tutti i macro-requisiti in ambito normativo di ICT Compliance, che ha come obiettivo non solo la verifica dell'adeguatezza delle normative, ma anche la verifica in termini di efficacia.

### Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act). Il Regolamento prevede una serie di scadenze, da 6 a 36 mesi dopo la sua entrata in vigore, entro cui sono necessarie alcune azioni di adeguamento interno. In particolare, è necessario disciplinare i processi di sviluppo e di utilizzo dei sistemi di AI in modo da essere allineati a quanto previsto dal Regolamento.

L'AI Act è il primo Regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, si pone l'obiettivo di limitare l'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi.

Nel corso del 2025 Cassa Centrale Banca ha censito tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act ed è stato verificato che effettivamente non ci fossero sistemi vietati, per i quali la dismissione sarebbe dovuta avvenire entro febbraio 2025. Sempre nel corso del 2025, Cassa Centrale Banca si è dedicata alla predisposizione di un corso di formazione e-learning sull'AI Act che verrà erogato alla totalità dei dipendenti sottoforma di pillole formative a inizio del 2026. Infine, è iniziata anche la stesura della regolamentazione interna al fine di definire la Governance in ambito AI e disciplinare l'utilizzo e l'eventuale sviluppo di sistemi di AI interni.

## **CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Le incertezze determinate dall'attuale quadro macroeconomico e finanziario hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, con effetto sulla rendicontazione del 31 dicembre 2025, la Banca ha ritenuto opportuno aggiornare il sistema degli overlay come segue:

- dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzione dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;
- introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

**3**

**Andamento  
della gestione  
della Banca**

### 3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA<sup>6</sup>

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

INDICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi clientela / Totale Attivo	61,58 %	62,02 %	(0,7%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	82,21 %	83,18 %	(1,2%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	14,83 %	14,03 %	5,7%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	16,40 %	15,47 %	6,0%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	18,04 %	16,87 %	7,0%
Impieghi netti/Depositi	74,91 %	74,56 %	0,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,52 %	13,96 %	(24,7%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,56 %	1,96 %	(20,3%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	53,68 %	46,41 %	15,7%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	79,63 %	88,08 %	(9,6%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,09 %	0,11 %	(19,7%)
Altri crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	0,64 %	0,49 %	31,9%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	91,08 %	90,41 %	0,7%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	69,31 %	80,48 %	(13,9%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,78 %	0,77 %	1,6%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	338.875	351.456	(3,6%)
Spese del personale dipendente	100.604	109.504	(8,1%)

I sopraelencati indicatori di performance confermano le capacità della Banca di generare risultati di grande rilievo e riflettono un modello di business robusto e capace di creare valore nel tempo, nonostante la contrazione della forbice creditizia legata all'andamento generale dei tassi d'interesse. Prosegue anche la progressiva diversificazione delle fonti di ricavo, con una solidità strutturale che permette di imprimere nuova forza all'azione creditizia a sostegno di persone e imprese, dimostrando l'efficacia delle politiche di gestione e prevenzione del rischio.

Gli indicatori evidenziano, dunque, il mantenimento di una situazione patrimoniale, economica e produttiva eccellente, confermando la capacità di Banca Malatestiana di muoversi efficacemente in un ambiente notevolmente incerto.

<sup>6</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, oltre ad essere depurati dell'adeguamento di valore delle attività finanziarie (macrohedge); differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio. Gli impieghi lordi comprendono i crediti lordi verso la clientela, appostati alle voci di bilancio 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 40 b) "Attività al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". L'indicatore "Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi" contiene anche i titoli deteriorati contabilizzati alla voce 40 b) "Attività al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". La voce "Depositi" dell'indicatore "Impieghi netti/Depositi" corrisponde alla raccolta diretta da clientela, ossia la somma delle voci del passivo di bilancio 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela e c) titoli in circolazione". Nella voce "Patrimonio netto" è compreso l'utile al 31/12/2025. La voce "Spese del personale dipendente" è determinata depurando dalla voce di bilancio 160 a) "spese per il personale" i costi relativi ad amministratori, sindaci e co.co.co e dividendo l'importo residuo per il numero dei dipendenti medi.

## 3.2 – AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>7</sup>

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	4.694	4.769	(76)	(1,6%)
Impieghi verso banche	121.375	109.409	11.965	10,9%
<i>di cui al fair value</i>	4.980	4.889	91	1,9%
Impieghi verso la clientela	1.274.974	1.228.014	46.959	3,8%
<i>di cui al fair value</i>	9.191	8.933	258	2,9%
Attività finanziarie	575.027	538.019	37.009	6,9%
Partecipazioni	88	88	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	30.581	30.893	(312)	(1,0%)
Attività fiscali	14.956	14.197	759	5,3%
Altre voci dell'attivo	48.684	54.692	(6.008)	(11,0%)
<b>Totale attivo</b>	<b>2.070.378</b>	<b>1.980.081</b>	<b>90.297</b>	<b>4,6%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	4.323	4.152	171	4,1%
Raccolta diretta	1.702.013	1.647.039	54.974	3,3%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.514.726	1.460.970	53.756	3,7%
- <i>Titoli in circolazione</i>	187.287	186.069	1.218	0,7%
Altre passività finanziarie	72	396	(324)	(81,9%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	24.114	18.037	6.076	33,7%
Passività fiscali	1.259	1.274	(16)	(1,2%)
Altre voci del passivo	31.483	31.398	85	0,3%
<b>Totale passività</b>	<b>1.763.263</b>	<b>1.702.296</b>	<b>60.967</b>	<b>3,6%</b>
Patrimonio netto	307.116	277.785	29.331	10,6%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.070.378</b>	<b>1.980.081</b>	<b>90.297</b>	<b>4,6%</b>

## Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>4.694</b>	<b>4.769</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	4.694	4.769
<b>Esposizioni verso banche</b>	<b>121.375</b>	<b>109.409</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	45.129	32.171
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	4.980	4.889
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	71.266	72.350
<b>Esposizioni verso clientela</b>	<b>1.274.974</b>	<b>1.228.014</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	9.191	8.933
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.265.770	1.218.667
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13	414
<b>Attività finanziarie</b>	<b>575.027</b>	<b>538.019</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e strumenti derivati	34	8
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di capitale, titoli di debito e quote di O.I.C.R.	1.474	1.496
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito e titoli di capitale	180.750	160.157
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	-	100
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	392.737	376.257
Voce 50 - Derivati di copertura	32	-
<b>Partecipazioni</b>	<b>88</b>	<b>88</b>
Voce 70 - Partecipazioni	88	88
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>30.581</b>	<b>30.893</b>
Voce 80 - Attività materiali	30.581	30.893
Voce 90 - Attività immateriali	-	-
<b>Attività fiscali</b>	<b>14.956</b>	<b>14.197</b>
Voce 100 - Attività fiscali	14.956	14.197
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>48.684</b>	<b>54.692</b>
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	48.684	54.692
<b>Totale attivo</b>	<b>2.070.378</b>	<b>1.980.081</b>

	31/12/2025	31/12/2024
<b>Debiti verso banche</b>	<b>4.323</b>	<b>4.152</b>
Voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	4.323	4.152
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.702.013</b>	<b>1.647.039</b>
<b>- Debiti verso la clientela</b>	<b>1.514.726</b>	<b>1.460.970</b>
Voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.514.726	1.460.970
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
<b>- Titoli in circolazione</b>	<b>187.287</b>	<b>186.069</b>
Voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	187.287	186.069
<b>Altre passività finanziarie</b>	<b>72</b>	<b>396</b>
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	30	8
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
Voce 40 - Derivati di copertura	42	388
<b>Fondi (Rischi, oneri e personale)</b>	<b>24.114</b>	<b>18.037</b>
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.908	2.267
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	22.205	15.770
<b>Passività fiscali</b>	<b>1.259</b>	<b>1.274</b>
Voce 60 - Passività fiscali	1.259	1.274
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>31.483</b>	<b>31.398</b>
Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Voce 80 - Altre passività	31.483	31.398
<b>Totale passività</b>	<b>1.763.263</b>	<b>1.702.296</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>307.116</b>	<b>277.785</b>
Voce 110 - Riserve da valutazione	4.150	3.399
Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
Voce 140 - Riserve	261.014	226.888
Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	-	-
Voce 160 - Capitale	9.677	8.810
Voce 170 - Azioni proprie (-)	(20)	(82)
Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.294	38.770
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.070.378</b>	<b>1.980.081</b>

## Raccolta complessiva della clientela

Nel 2025 la dinamica della raccolta complessiva mostra un andamento positivo: complessivamente le masse amministrate per conto della clientela ammontano a 2.529,1 milioni di euro, con una crescita di 130,8 milioni di euro, pari al +5,5%. Risultati che confermano la fiducia dei clienti nella capacità di Banca Malatestiana di tutelare e valorizzare i loro risparmi.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.702.013</b>	<b>1.647.039</b>	<b>54.974</b>	<b>3,3%</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.512.362	1.458.126	54.236	3,7%
Depositi a scadenza	2	2		1,8%
Pronti contro termine e altra provvista garantita	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	189.649	188.910	738	0,4%
- di cui: Certificati di deposito	187.287	-	187.287	
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>827.053</b>	<b>751.261</b>	<b>75.792</b>	<b>10,1%</b>
Risparmio gestito	565.718	499.317	66.401	13,3%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	197.738	159.718	38.020	23,8%
- Gestioni patrimoniali	121.250	119.437	1.814	1,5%
- Prodotti bancario-assicurativi	246.730	220.163	26.567	12,1%
Risparmio amministrato	261.335	251.944	9.391	3,7%
<b>Totale raccolta</b>	<b>2.529.066</b>	<b>2.398.300</b>	<b>130.766</b>	<b>5,5%</b>

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Raccolta diretta	67,30%	68,70%	(2,0%)
Raccolta indiretta	32,70%	31,30%	4,4%

### Raccolta diretta

La raccolta diretta, composta da debiti verso clientela, da titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2025 a 1,7 miliardi di euro; cresce rispetto al 31 dicembre 2024 di 55,0 milioni di euro (pari al +3,3%), con un ritmo superiore rispetto alla media del 2,0% registrata dalle Banche operanti in Italia (fonte *Rapporto Mensile ABI – Gennaio 2026 – Comunicato Stampa*).

Sostanzialmente stabile rimane il trend di allocazione delle forme tecniche a scadenza (in prevalenza certificati di deposito), che rappresentano l'11,1% del totale della raccolta diretta.

Si evidenzia come non risultino in circolazione prestiti obbligazionari emessi.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	88,9%	88,5%	0,4%
Altra raccolta	11,1%	11,5%	(2,9%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il peso del settore delle famiglie, pari al 66% del totale, stabile rispetto al 2024.

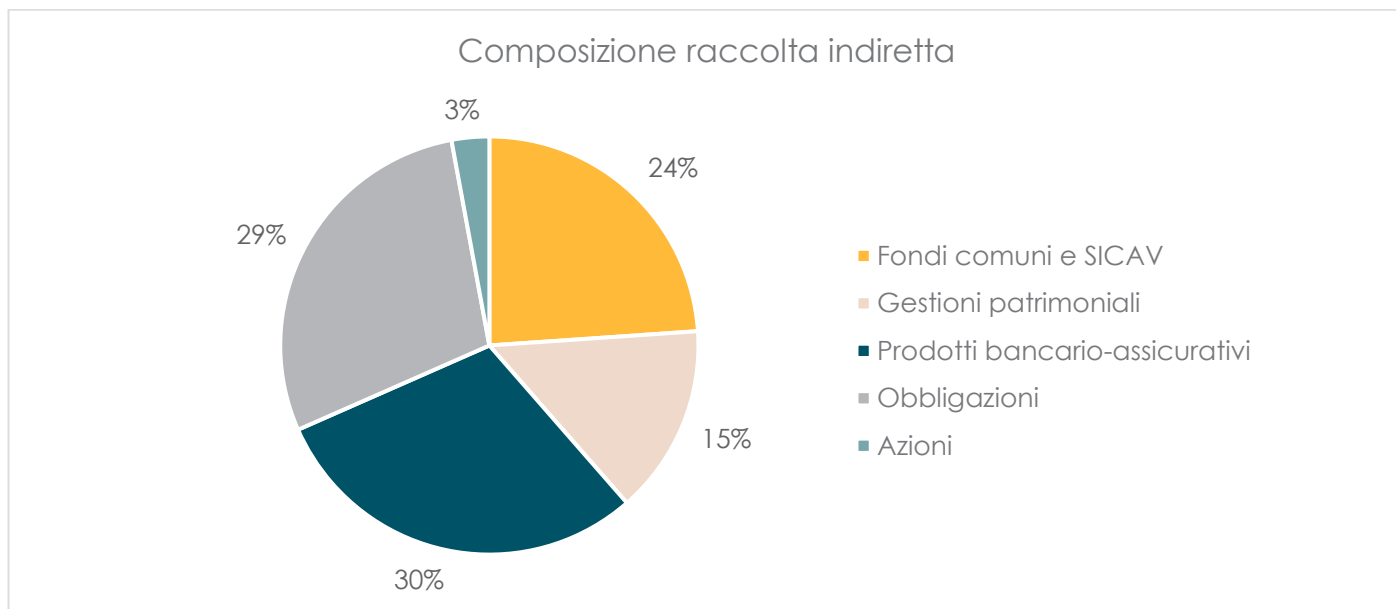
RACCOLTA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31/12/2025	31/12/2024
Amministrazioni pubbliche	1%	1%
Società non finanziarie	31%	31%
Società finanziarie	0%	0%
Famiglie	66%	66%
- di cui Consumatori	60%	60%
- di cui Produttori	6%	6%
Istituzioni senza scopo di lucro	1%	1%
Unità non classificabili e resto del mondo	1%	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Rimane stabile l'equilibrio finanziario della Banca, come evidenziato dall'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) che misura l'equilibrio di medio-lungo termine tra la parte di impieghi stabili finanziati e le fonti stabili di raccolta. Tale indicatore al 31 dicembre 2025 risulta essere pari a 1,63 (1,62 al 31 dicembre 2024) a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari a 1,00.

La copertura di un eventuale fabbisogno di liquidità in scenario di stress particolarmente acuto è assicurata da un LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) pari al 286%, sensibilmente superiore al livello minimo del 100% richiesto dalla normativa di vigilanza. Tale indicatore mira ad assicurare il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolante, convertibili all'occorrenza in contanti.

### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela al 31 dicembre 2025 ammonta a 827,1 milioni di euro, in crescita di 75,8 milioni di euro rispetto a fine 2024 (+10,1%). In pari periodo, le banche affiliate al Gruppo evidenziano un incremento della raccolta indiretta del 11,1%. L'aumento è stato trainato dal comparto dei Fondi Comuni e Sicav (+23,8% con +38,0 milioni di masse) accompagnato dalla crescita del comparto Bancassurance (+12,1% con +26,6 milioni di masse). Positiva la variazione della raccolta amministrata con +9,4 milioni di euro di masse, pari al +3,7%.



### Impieghi verso la clientela

Gli impieghi a clientela si incrementano del 3,8% (+47,0 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio, avvicinandosi a 1,3 miliardi di euro. Sono costituiti per il 99,3% da impieghi al costo ammortizzato e in via residuale (9,2 milioni di euro, pari allo 0,7%) da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie imprese di assicurazione.

Il 76,7% dell'aggregato è riferito a rapporti di mutuo: in un anno caratterizzato da una domanda di credito ancora cauta, si notano crescite importanti per tale forma tecnica, a conferma – ancora una volta - della validità del modello distributivo e del ruolo e della capacità della Banca di servire il territorio e coglierne tutte le esigenze. Le nuove erogazioni raggiungono i 251,9 milioni di euro (+6,1%, pari a 14,5 milioni di euro in più rispetto al 2024).

Le attività deteriorate *nette* evidenziano una crescita del 20,5% determinata non tanto dai volumi lordi, che si riducono, ma dalla diminuzione del livello di copertura medio, che raggiunge il 76,8% (inferiore al 2024 quando si registrava un 83,7%), atteso il miglioramento del profilo di rischio con conseguente minore necessità di mantenere accantonamenti elevati. Il dato va correlato al trend decrescente delle attività deteriorate lorde che, in linea con le previsioni di piano strategico, continuano a ridursi, attestandosi a 38,2 milioni di euro (-6,9 milioni di euro se confrontate al 2024, variazione pari al -15,3%).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>1.265.783</b>	<b>1.219.081</b>	<b>46.702</b>	<b>3,8%</b>
Conti correnti	120.078	112.004	8.074	7,2%
Mutui	977.476	943.940	33.536	3,6%
Altri finanziamenti	159.362	155.780	3.582	2,3%
Attività deteriorate	8.868	7.358	1.510	20,5%
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>9.191</b>	<b>8.933</b>	<b>258</b>	<b>2,9%</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.274.974</b>	<b>1.228.014</b>	<b>46.959</b>	<b>3,8%</b>

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti	9,4%	9,1%	3,3%
Mutui	76,7%	76,9%	(0,3%)
Altri finanziamenti	12,5%	12,7%	(1,5%)
Attività deteriorate	0,7%	0,6%	16,7%
Impieghi al Fair Value	0,7%	0,7%	(1,4%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

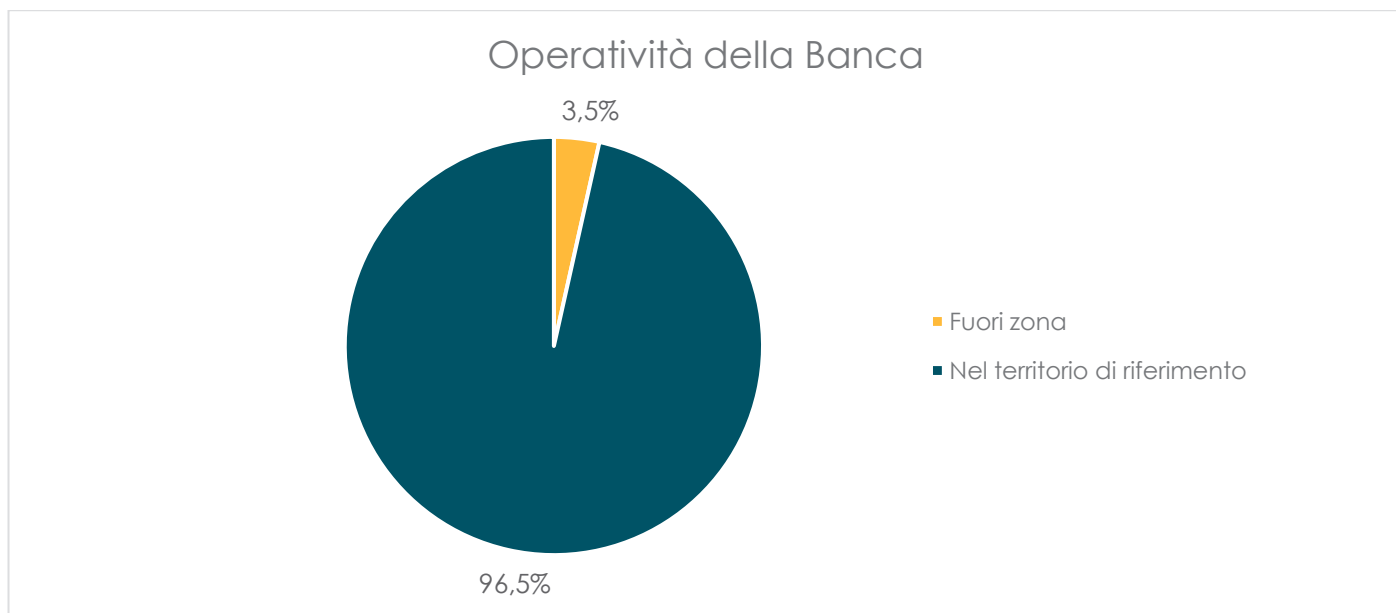
La composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela mette in evidenza come i segmenti delle piccole medie imprese PMI, le famiglie e le microimprese (famiglie produttrici) rappresentino settori di particolare importanza per Banca Malatestiana, nello svolgere l'importante ruolo di supporto e sostegno all'economia reale.

IMPIEGHI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	31/12/2025	31/12/2024
Amministrazioni pubbliche	1%	1%
Società non finanziarie	52%	54%
Istituzioni sociali	0%	0%
Società finanziarie	1%	1%
Famiglie	45%	43%
- di cui Consumatori	39%	37%
- di cui Produttori	6%	6%
Resto del Mondo unità non classificabili	1%	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Osservando gli impieghi verso la clientela dal punto di vista della scadenza, si conferma la maggiore incidenza del medio-lungo termine, che rappresenta l'81% del totale. Maggiore l'incidenza dei prestiti a tasso fisso: rappresentano a fine anno il 34% degli impieghi a medio-lungo termine, rispetto ad un 2024 che evidenziava un peso sul totale degli impieghi a medio/lungo termine del 30%.

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI	31/12/2025	31/12/2024
Impieghi a breve	19%	19%
Impieghi a medio/lungo termine	81%	81%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	34%	30%
- a tasso variabile	66%	70%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Ulteriore conferma della propensione della Banca ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria con gli operatori del territorio di riferimento, è l'indicatore di operatività fuori zona. Le disposizioni di vigilanza richiedono che non meno del 95% delle attività di rischio della Banca sia riconducibile alla zona di competenza territoriale: al 31 dicembre 2025 le attività fuori zona si attestano al 3,5% (di poco superiore rispetto al 3,4% del 31 dicembre 2024).



Il rapporto tra impieghi netti a clientela e raccolta diretta da clienti è pari al 77% ed assicura un'ampia disponibilità di liquidità a sostegno delle iniziative di sviluppo. Il valore è superiore alla media calcolata per le banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca, che si attesta al 67%.

## QUALITÀ DEL CREDITO

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico" e nella voce 60 dell'attivo dello stato patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

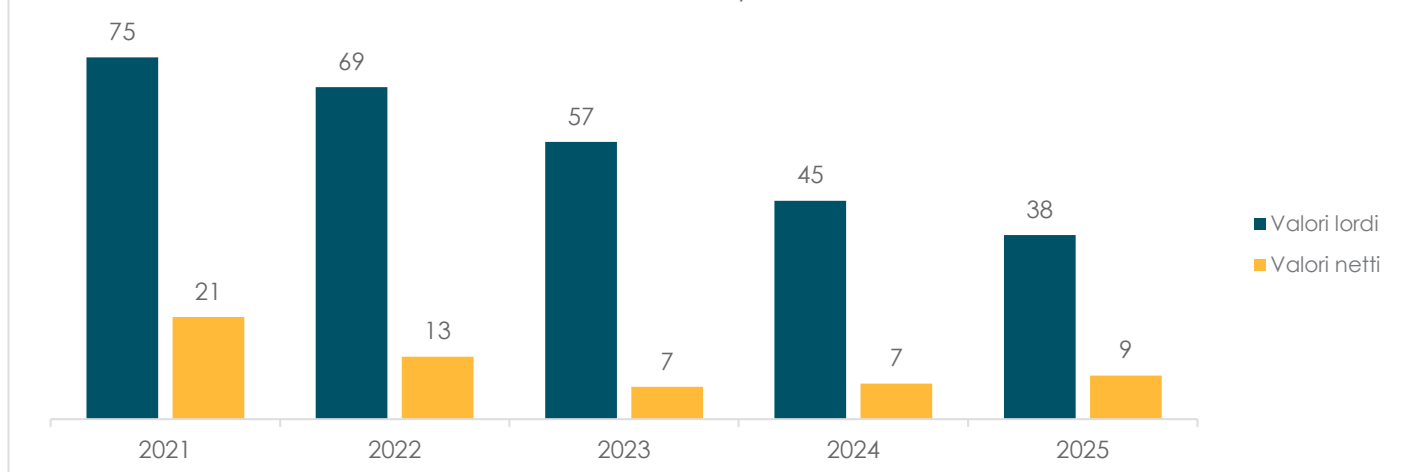
Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value*, quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	38.173	(29.306)	8.868	76,8%
- Sofferenze	13.025	(11.863)	1.162	91,1%
- Inadempienze probabili	24.847	(17.331)	7.517	69,8%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	301	(112)	189	37,2%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.271.166	(14.264)	1.256.902	1,1%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.309.339</b>	<b>(43.569)</b>	<b>1.265.770</b>	<b>3,3%</b>
<b>Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>0,0%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	9.191	-	9.191	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>9.191</b>	<b>-</b>	<b>9.191</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.318.543</b>	<b>(43.569)</b>	<b>1.274.974</b>	

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	45.088	(37.730)	7.358	83,7%
- Sofferenze	14.542	(13.148)	1.394	90,4%
- Inadempienze probabili	30.232	(24.495)	5.736	81,0%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	315	(87)	227	27,7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.223.776	(12.466)	1.211.310	1,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.268.864</b>	<b>(50.197)</b>	<b>1.218.667</b>	<b>4,0%</b>
<b>Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica</b>	<b>414</b>	<b>-</b>	<b>414</b>	<b>0,0%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.933	-	8.933	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>8.933</b>	<b>-</b>	<b>8.933</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.278.211</b>	<b>(50.197)</b>	<b>1.228.014</b>	

## Andamento crediti non performing

valori in €/mln



Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 38,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo rilevato a fine 2024, pari a 45,1 milioni di euro (-9,9 milioni di euro, pari al -15,3%). Procede dunque a pieno ritmo il piano di riduzione degli stock dei crediti deteriorati, attraverso un'efficiente strategia di presidio del rischio e ad un programma definito di cessioni e cancellazioni contabili (*write-off*) di crediti ritenuti non recuperabili, così come riscontrabile negli indicatori di qualità del credito verso la clientela. L'NPL Ratio Lordo si riduce ulteriormente, posizionandosi al 2,9% (3,5% a fine 2024).

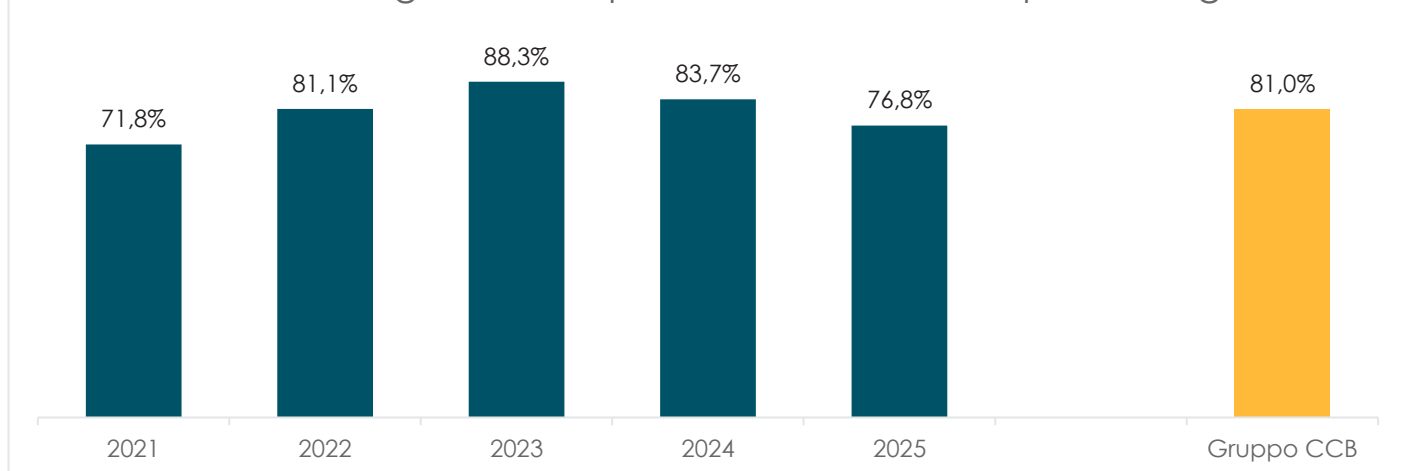
L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi netti (NPL Ratio netto) è stabile allo 0,7%, valore allineato rispetto alla media dello 0,6% evidenziata dal Gruppo Cassa Centrale Banca.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

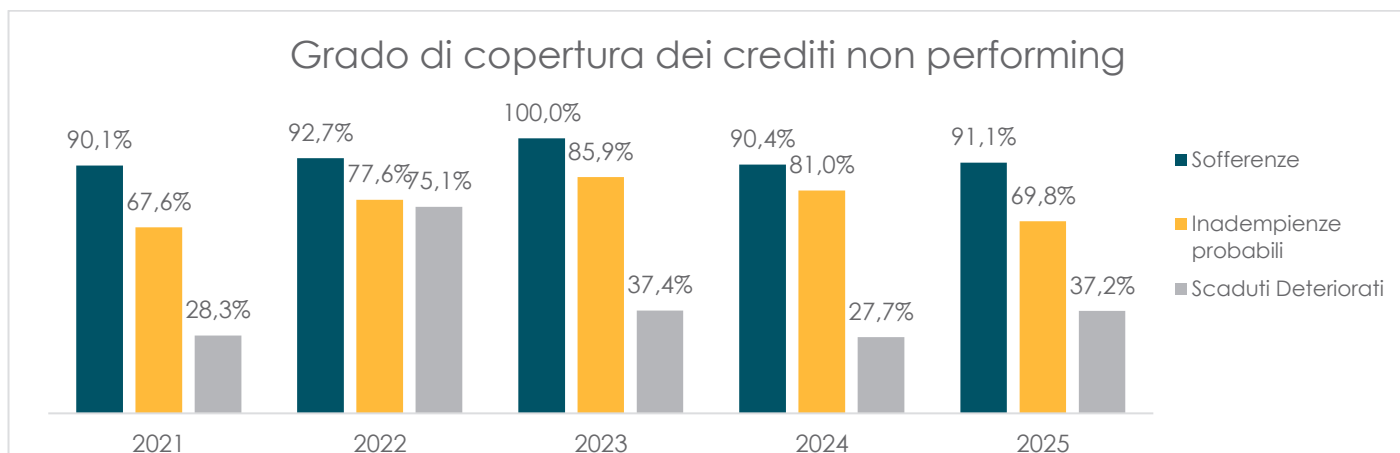
INDICATORE	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	2,9%	3,5%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,0%	1,1%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,9%	2,4%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,7%	0,6%

L'attenzione costante alla qualità degli attivi emerge inoltre osservando la percentuale di copertura dei crediti deteriorati: nel complesso a fine anno si riduce al 76,8% (83,7% nel 2024), valore inferiore all'81,3% medio evidenziato dalle banche facenti parte del Gruppo Cassa Centrale Banca. L'efficiente strategia sul presidio del rischio di credito, si traduce dunque nella minore necessità di mantenere livelli di copertura elevati. In ogni caso, tale indicatore si attesta ai massimi livelli di settore bancario italiano ed europeo.

### Evoluzione grado di copertura dei crediti non performing



Analizzando nel dettaglio, le sofferenze risultano svalutate al 91,1% (rispetto a una copertura del 90,4% di fine 2024). Il coverage delle inadempienze probabili è pari al 69,8%, in riduzione rispetto al 81,0% dell'esercizio precedente e le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano una copertura media del 37,2% contro il 27,7% del 2024.



## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	121.375	109.409	11.965	10,9%
di cui al fair value	4.980	4.889	91	1,9%
Debiti verso banche	(4.323)	(4.152)	(171)	4,1%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>117.052</b>	<b>105.257</b>	<b>11.794</b>	<b>11,2%</b>

Al 31 dicembre 2025 la posizione interbancaria netta evidenzia crediti per 117,1 milioni di euro, a fronte di una posizione netta di +105,3 milioni di euro di fine 2024 (+11,8 milioni di euro, pari al 11,2%). L'incremento è da ascrivere alla maggiore liquidità presente sul conto di corrispondenza intrattenuto con Capogruppo.

## Composizione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie a fine 2025 ammontano a 575,0 milioni di euro e si incrementano di 37,0 milioni di euro rispetto al 2024 (+6,9%). In seguito alla naturale scadenza di titoli presenti in portafoglio si è proceduto al graduale rinnovo tramite acquisto di titoli con *modified duration* pari a quella del target strategico. Nel corso dell'anno sono, inoltre, continuate le operazioni di arbitraggio in titoli, per nominali 25 milioni di euro, finalizzate a migliorare il rendimento medio del portafoglio. Operatività che, svolta nel rispetto delle linee guida stabilite dalle policy di gruppo, ha portato a realizzare una perdita nell'anno di circa 3,2 milioni di euro, ampiamente coperta dai maggiori flussi cedolari nei futuri esercizi.

Il rendimento medio del comparto segna un 3,32%, migliore di 50 bp rispetto a quello medio di tutto il Gruppo bancario.

Per quanto attiene alla composizione, il portafoglio è costituito per il 95,6% da titoli governativi: di questi, il 70,8% è allocato nel portafoglio HTC (al costo ammortizzato), di fatto riducendo ulteriormente il rischio di volatilità da valutazione. Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 16% del portafoglio, i titoli a tasso fisso l'82%, mentre il residuo pari al 2% è ascrivibile a bond inflation linked.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>549.384</b>	<b>513.186</b>	<b>36.198</b>	<b>7,1%</b>
Al costo ammortizzato	388.786	372.910	15.876	4,3%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	160.598	140.275	20.323	14,5%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>4.002</b>	<b>3.510</b>	<b>492</b>	<b>14,0%</b>
Al costo ammortizzato	3.952	3.447	504	14,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	50	62	(12)	(19,7%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
<b>Titoli di capitale</b>	<b>20.152</b>	<b>19.881</b>	<b>271</b>	<b>1,4%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	20.152	19.881	271	1,4%
<b>Quote di OICR</b>	<b>1.424</b>	<b>1.434</b>	<b>(10)</b>	<b>(0,7%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	1.424	1.434	(10)	(0,7%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>574.961</b>	<b>538.010</b>	<b>36.951</b>	<b>6,9%</b>

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(10)	(388)	378	(97,4%)
Altri derivati	4	1	4	531,6%
<b>Totale derivati netti</b>	<b>(6)</b>	<b>(387)</b>	<b>382</b>	<b>(98,5%)</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la macro-copertura del rischio di tasso di interesse su un portafoglio di circa 9,4 milioni di euro di mutui a tasso fisso, di durata residua compresa tra 14 e 24 anni, facenti parte del business model HTC. Per effetto della copertura, la Banca ha trasformato tale cluster di mutui a tasso fisso, in un portafoglio di impieghi a tasso variabile.

I contratti derivati utilizzati, con controparte Cassa Centrale Banca, sono stati del tipo "interest rate swap".

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	88	88	-	0,0%
Attività Materiali	30.581	30.893	(312)	(1,0%)
Attività Immateriali	-	-	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>30.669</b>	<b>30.981</b>	<b>(312)</b>	<b>(1,0%)</b>

Al 31 dicembre 2025, l'aggregato delle immobilizzazioni comprende le partecipazioni e le attività materiali, mentre le attività immateriali risultano completamente ammortizzate. La componente più significativa è rappresentata dalle attività materiali con 30,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 di 0,3 milioni di euro (pari al -1,0%). Tale variazione riflette la dinamica degli ammortamenti di periodo al netto di nuovi investimenti e dell'iscrizione dei diritti d'uso in base a quanto previsto dal principio IFRS16, relativamente ai rinnovi dei contratti di locazione dei locali adibiti a filiale.

La voce partecipazioni, invariata rispetto a fine 2024 e pari a 88 mila euro, è riferita a strumenti ivi classificati in quanto riferiti a società che a livello consolidato sono sottoposte ad influenza notevole, anche se a livello individuale non ne hanno le caratteristiche.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	9.065	5.430	3.635	66,9%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	13.141	10.341	2.800	27,1%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	810	699	111	15,9%
- <i>Oneri per il personale</i>	8.440	7.469	971	13,0%
- <i>Altri</i>	3.890	2.172	1.718	79,1%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>22.205</b>	<b>15.770</b>	<b>6.435</b>	<b>40,8%</b>

Il totale dei fondi rischi a fine 2025 ammonta a 22,2 milioni di euro, in incremento rispetto al valore di fine 2024 di 6,4 milioni di euro (+40,8%). Nel dettaglio:

- i fondi rischi riferiti ad esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini su linee di credito) assoggettate ad impairment, esprimono una maggiore rischiosità intrinseca e si incrementano di 3,6 milioni di euro (+66,9%), attestandosi a 9,1 milioni di euro. Ai fini del calcolo della perdita attesa la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione;
- gli altri fondi rischi e oneri, pari a 13,1 milioni di euro, si incrementano di 2,8 milioni di euro (+27,1%) in considerazione degli accantonamenti operati nell'esercizio e riferiti al personale dipendente oltre che per effetto della destinazione di parte dell'utile di esercizio 2024 a fondo beneficenza e mutualità (2,0 milioni di euro).

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. A maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a 307,1 milioni di euro. Confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2024, risulta in aumento del 10,6% ed è così composto:

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	9.677	8.810	868	9,8%
Azioni proprie (-)	(20)	(82)	61	(75,1%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	261.014	226.888	34.126	15,0%
Riserve da valutazione	4.150	3.399	752	22,1%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	32.294	38.770	(6.476)	(16,7%)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>307.116</b>	<b>277.785</b>	<b>29.331</b>	<b>10,6%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva FVOCI pari a 4,2 milioni di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 0,1 milioni di euro, che in base al principio IAS19 accolgono gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di riferimento sul trattamento di fine rapporto ai dipendenti (TFR). L'incremento 0,8 milioni di euro rispetto al valore di fine 2024 è connesso alle variazioni di fair value contabilizzate sulla base delle valutazioni recepite alla data del 31 dicembre 2025.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

### 3.3 – RISULTATI ECONOMICI

#### Conto economico riclassificato<sup>8</sup>

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	57.479	65.630	(8.151)	(12,4%)
Commissioni nette	16.774	15.843	931	5,9%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.536)	(7.199)	4.663	(64,8%)
Dividendi e proventi simili	463	234	228	97,4%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>72.180</b>	<b>74.509</b>	<b>(2.328)</b>	<b>(3,1%)</b>
Spese del personale	(21.869)	(23.640)	1.771	(7,5%)
Altre spese amministrative	(15.007)	(15.075)	68	(0,5%)
Ammortamenti operativi	(1.576)	(1.482)	(94)	6,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.727	4.918	(191)	(3,9%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>38.455</b>	<b>39.229</b>	<b>(774)</b>	<b>(2,0%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(4.216)	1.900	(6.116)	(321,9%)
Altri proventi (oneri) netti	3.920	3.716	204	5,5%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(49)	(11)	(38)	334,9%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>38.110</b>	<b>44.834</b>	<b>(6.724)</b>	<b>(15,0%)</b>
Imposte sul reddito	(5.815)	(6.064)	248	(4,1%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>32.294</b>	<b>38.770</b>	<b>(6.476)</b>	<b>(16,7%)</b>

<sup>8</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Interessi netti</b>	<b>57.479</b>	<b>65.630</b>
Voce 30 - Margine di interesse	57.479	65.630
<b>Commissioni nette</b>	<b>16.774</b>	<b>15.843</b>
Voce 60 - Commissioni nette	16.774	15.843
<b>Risultato netto delle attività e passività in portafoglio</b>	<b>(2.536)</b>	<b>(7.199)</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	105	109
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(18)	27
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(3.124)	(7.664)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	501	330
<b>Dividendi</b>	<b>463</b>	<b>234</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	463	234
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>72.180</b>	<b>74.509</b>
Voce 120 - Margine di intermediazione	72.180	74.509
<b>Spese del personale</b>	<b>(21.869)</b>	<b>(23.640)</b>
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(21.869)	(23.640)
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(15.007)</b>	<b>(15.075)</b>
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(15.007)	(15.075)
<b>Ammortamenti operativi</b>	<b>(1.576)</b>	<b>(1.482)</b>
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.576)	(1.482)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</b>	<b>4.727</b>	<b>4.918</b>
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	4.745	4.928
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(17)	(10)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>38.455</b>	<b>39.229</b>
<b>Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>(4.216)</b>	<b>1.900</b>
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.216)	1.900
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>	<b>3.920</b>	<b>3.716</b>
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	3.920	3.716
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
<b>Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni</b>	<b>(49)</b>	<b>(11)</b>
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(49)	(11)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>38.110</b>	<b>44.834</b>

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.110	44.834
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(5.815)</b>	<b>(6.064)</b>
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.815)	(6.064)
<b>Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>32.294</b>	<b>38.770</b>

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	70.913	85.430	(14.517)	(17,0%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	70.919	85.338	(14.419)	(16,9%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.434)	(19.800)	6.366	(32,2%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>57.479</b>	<b>65.630</b>	<b>(8.151)</b>	<b>(12,4%)</b>

Conseguentemente alla contrazione della forbice creditizia legata all'andamento generale dei tassi d'interesse, il margine d'interesse per l'anno 2025 è stato pari a 57,5 milioni di euro (-12,4% rispetto al 2024). Tale riduzione è stata mitigata dallo sviluppo dei volumi di credito e dalle iniziative di riposizionamento del portafoglio titoli.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del margine sono:

- Clientela per 36,3 milioni di euro (42,8 milioni di euro nell'anno 2024);
- Strumenti finanziari per 16,8 milioni di euro (20,4 milioni di euro nell'anno 2024);
- Altri rapporti per 2,1 milioni di euro, apporto generato dalle operazioni di acquisto di crediti d'imposta ex DL Rilancio (2,5 milioni di euro nell'anno 2024);
- Banche per 2,3 milioni di euro, (margine negativo per 0,1 milioni di euro nel 2024, per l'impatto dei costi imputabili ai finanziamenti TLTRO).

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	57.479	65.630	(8.151)	(12,4%)
Commissione nette	16.774	15.843	931	5,9%
Dividendi e proventi simili	463	234	228	97,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	105	109	(3)	(2,9%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(18)	27	(45)	(164,9%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(3.124)	(7.664)	4.540	(59,2%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	501	330	171	51,9%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>72.180</b>	<b>74.509</b>	<b>(2.328)</b>	<b>(3,1%)</b>

Il margine di intermediazione si attesta a 72,2 milioni di euro, con un decremento di 2,3 milioni di euro (-3,1%) rispetto a quanto contabilizzato nel 2024.

Analizzando nello specifico le componenti del margine di intermediazione, emerge come tale variazione sia determinata, oltre che dal margine di interesse sopra rappresentato, dall'impatto, seppur in misura inferiore rispetto al 2024, derivante dall'operatività su attività e passività finanziarie. Le perdite contabilizzate per 3,1 milioni di euro sono il risultato dell'attività di riposizionamento del portafoglio titoli, finalizzata all'incremento dell'IRR di portafoglio, con contestuale trasferimento agli esercizi successivi del beneficio economico derivante dai maggiori interessi.

Positivo l'andamento delle commissioni nette (+0,9 milioni di euro, pari al +5,9%), a conferma della volontà di ampliare l'offerta e incrementare la diversificazione dei ricavi. Tale crescita è legata alla contribuzione dei comparti finanza, sistemi di pagamento e tenuta-gestione dei conti correnti.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	36.876	38.715	(1.839)	(4,8%)
- Spese per il personale	21.869	23.640	(1.771)	(7,5%)
- Altre spese amministrative	15.007	15.075	(68)	(0,5%)
Ammortamenti operativi	1.576	1.482	94	6,3%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	4.216	(1.900)	6.116	(321,9%)
- di cui su impegni e garanzie	4.583	(1.415)	5.998	(423,9%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.920)	(3.716)	(204)	5,5%
<b>Costi operativi</b>	<b>38.749</b>	<b>34.581</b>	<b>4.167</b>	<b>12,1%</b>

I costi operativi ammontano a 38,7 milioni di euro, si incrementano pertanto di 4,2 milioni di euro (+12,1%) rispetto a fine 2024. Tale variazione è determinata da maggiori accantonamenti a fondi rischi e oneri, contabilizzati per un importo superiore ai 6,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, di cui 6,0 milioni riferiti a valutazioni su impegni, garanzie e margini su linee di credito. Ai fini del calcolo delle suddette valutazioni di perdita attesa, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione.

Minore l'incidenza delle spese amministrative, con -1,8 milioni di euro (-4,8%). Nel dettaglio, risultano inferiori le spese per il personale, con minori accantonamenti per esodi incentivati finalizzati ad efficientare il modello di business per 2,2 milioni di euro, in parte compensati da maggiori costi per retribuzioni legati al recepimento del rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Il cost/income ratio primario, calcolato neutralizzando i costi e ricavi di natura straordinaria, quali ad esempio i costi per esodi, sale al 42,8%, rispetto al 38,9% osservato per l'esercizio precedente, influenzato dalla riduzione dei ricavi determinata dalla contrazione della forbice creditizia legata all'andamento generale dei tassi d'interesse. Nonostante l'incremento, si posiziona tra i migliori a livello di Gruppo Cassa Centrale Banca.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	72.180	74.509	(2.328)	(3,1%)
Costi operativi	(38.749)	(34.581)	(4.167)	12,1%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	4.745	4.928	(184)	(3,7%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(67)	(22)	(45)	205,3%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>38.110</b>	<b>44.834</b>	<b>(6.724)</b>	<b>(15,0%)</b>

Tenuto conto complessivamente degli aggiornamenti implementati sui modelli IFRS9 di Gruppo, nonché delle altre rettifiche e riprese di valore sul portafoglio crediti deteriorati e in bonis, la voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" al 31 dicembre 2025 segna complessivamente riprese per 4,7 milioni di euro. Continua dunque il trend di riduzione delle rettifiche su crediti, quale conseguenza del minore profilo di rischio e del beneficio derivante dalla prudente politica di accantonamenti adottata negli ultimi anni, in coerenza con una strategia di continuo sostegno e affiancamento alla clientela.

Nel dettaglio, si osservano:

- Rettifiche di valore su crediti performing per -1,8 milioni di euro;
- Riprese di valore su crediti non performing per 6,5 milioni di euro.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	38.110	44.834	(6.724)	(15,0%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.815)	(6.064)	248	(4,1%)
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>32.294</b>	<b>38.770</b>	<b>(6.476)</b>	<b>(16,7%)</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>32.294</b>	<b>38.770</b>	<b>(6.476)</b>	<b>(16,7%)</b>

Il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2025 ammonta a 38,1 milioni di euro e rispetto a dicembre 2024 evidenzia un decremento di 6,7 milioni di euro, pari al -15,0%. Al netto delle imposte, stimate in circa 5,8 milioni di euro, il risultato d'esercizio raggiunge i 32,3 milioni di euro: riflette dunque un modello di business efficiente e resiliente che permette di creare valore responsabilmente, in perfetta coerenza con la sana e prudente gestione.

### 3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato alle perdite e agli utili non realizzati, nella misura del 100% nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025.

Al 31 dicembre 2025, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

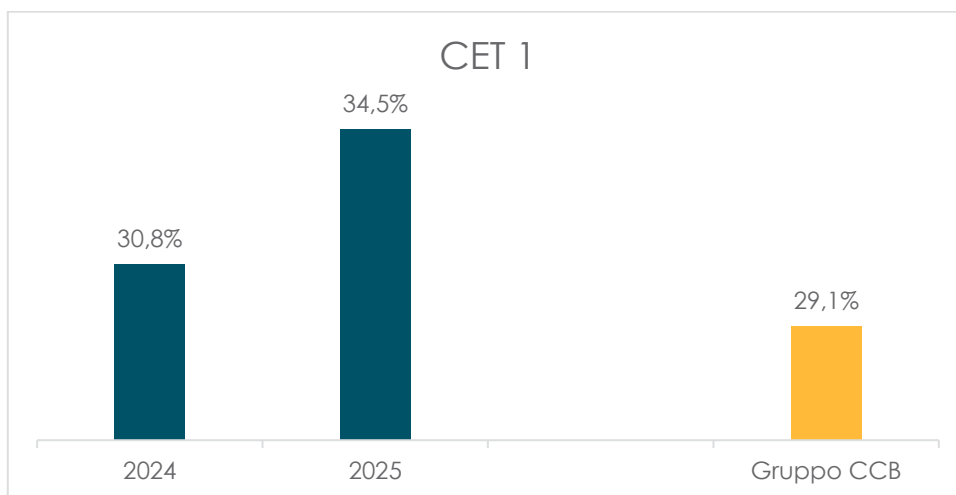
A fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) di Banca Malatestiana, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 301,2 milioni di euro ed i fondi propri si attestano a 301,2 milioni di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	301.185	273.602
Capitale di classe 1 - TIER 1	301.185	273.602
Capitale di classe 2 - TIER 2	301.185	273.602
Totale attività ponderate per il rischio	873.694	888.714
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	34,5%	30,8%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	34,5%	30,8%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	34,5%	30,8%

Le attività di rischio ponderate (RWA) si presentano in calo, da 888,7 milioni di euro a 873,7 milioni di euro, essenzialmente per effetto della riduzione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, oggetto di riforma per mezzo del Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III – Basilea IV).

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 34,5% (30,8% al 31/12/2024); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1

capital ratio) pari al 34,5% (30,8% al 31/12/2024); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 34,5% (30,8% al 31/12/2024).



La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale. Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2025 risulta pari al 14,6% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Da ultimo, è necessario sottolineare l'adesione da parte della Banca al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

**4**

**La struttura  
operativa**

## 4.1 - IL PERSONALE

A fine esercizio l'organico si compone di 228 dipendenti con un decremento rispetto al 2024 di una unità.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2025 risultano:

- 213 collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 15 collaboratori assunti con contratto a termine.

L'organico è composto da 3 dirigenti, 39 quadri direttivi e 186 impiegati. La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- 126 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 55,3%;
- 102 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 44,7% del totale.

Per quanto riguarda la suddivisione in base al genere, rispetto al totale sono 112 le dipendenti di sesso femminile (pari al 49,1%) e 116 quelli di sesso maschile (50,9%). I contratti a tempo parziale (part-time) sono 32, superano pertanto il 10% del numero complessivo dei collaboratori.

A fine 2025 Banca Malatestiana ha conseguito il mantenimento della certificazione per la parità di genere ottenuta nell'esercizio precedente. La Banca, da sempre attenta alla valorizzazione della diversità, ha integrato la parità di genere come un valore cardine della propria strategia aziendale. Questo approccio si traduce in iniziative e azioni concrete volte a garantire pari opportunità e a creare un ambiente di lavoro equo e inclusivo per collaboratrici, collaboratori e per tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto.

Il processo di valutazione è stato svolto da Bureau Veritas, leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione. L'Ente ha condotto le verifiche finalizzate al rilascio della certificazione sulla base della prassi di riferimento UNI PdR 125:2022, che definisce le linee guida per l'implementazione di un sistema di gestione orientato alla parità di genere. La valutazione si è basata su specifici Key Performance Indicators (KPI) articolati in sei aree fondamentali: cultura e strategia aziendale, governance, gestione delle risorse umane, opportunità di crescita e inclusione, equità retributiva di genere e tutela della genitorialità, con particolare attenzione al bilanciamento tra vita privata e professionale.

Un elemento significativo di questo percorso è stato, sin dal principio, l'adesione di Banca Malatestiana al Manifesto del Linguaggio Inclusivo, promosso dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Il manifesto incoraggia l'adozione di un linguaggio responsabile e rispettoso delle identità di genere, consapevole del potere delle parole nel costruire un ambiente lavorativo che valorizzi ogni tipo di diversità.

Tali azioni hanno trovato nuovo impulso nel 2025 con l'adesione all'iniziativa promossa dalla Capogruppo "Tolleranza Zero: contro ogni forma di violenza e discriminazione" che promuove internamente alla Banca la creazione di un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e libero da azioni, parole o comportamenti indesiderati, intimidatori, offensivi o dannosi per la dignità altrui.

Nell'esercizio 2025 la Banca ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettive. Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 16.625 con una media per addetto di circa 73 ore pro-capite; complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 345.

In data 09 luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane. Tale accordo prevede un progressivo incremento della retribuzione, a partire dal mese di settembre 2024 e fino al mese di gennaio 2026, nonché l'erogazione di una componente una tantum riferita al recupero degli arretrati.

Anche nel 2025, la Banca ha instaurato un sistema incentivante di durata annuale allo scopo sia di premiare il merito all'interno della propria organizzazione, sia di favorire l'allineamento tra i comportamenti e le aspettative espresse nel processo di pianificazione strategica, senza trascurare il rispetto dei principi sanciti dai Regolamenti Interni ed, in particolare, dal Codice Etico, quali quelli di agire con la dovuta capacità, attenzione, diligenza e correttezza.

## 4.2 - ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE

L'area di insediamento in cui la Banca svolge la propria attività, con almeno uno sportello, è attualmente rappresentata dai seguenti comuni:

Cattolica	Coriano	Tavullia	San Giovanni in Marignano
Misano Adriatico	Morciano di Romagna	Verucchio	Santarcangelo di Romagna
Poggio Torriana	Riccione	Novafeltria	Fano
Rimini	Saludecio	Pesaro	

Risulta presidiata in prevalenza la provincia di Rimini, con zona di sviluppo allocata nell'entroterra grazie alla più recente apertura della filiale di Novafeltria, risalente anno 2020. Il territorio riminese è caratterizzato da una elevata bancarizzazione e dalla presenza di altra banca appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale. Non si ritiene pertanto opportuna l'apertura di nuovi sportelli in tale provincia.

Al fine di incrementare le quote di mercato, diversificare i rischi ed aumentare la redditività, pur mantenendo un focus sul territorio marchigiano, si è ritenuto maggiormente strategico espandere la presenza lungo la direttrice Nord, così come declinato nel Piano Strategico individuale 2025-2027 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 luglio 2025. In particolare, come particolarmente attrattivo sia in termini di potenzialità che di saturazione bancaria, è stato individuato il Comune di Longiano (FC), attualmente non presidiato da altra Banca del Gruppo. L'apertura di uno sportello nel Comune di Longiano (FC), autorizzata da Capogruppo in data 10 dicembre 2025 e prevista prima dell'inizio della stagione estiva, consentirà alla Banca di ampliare la zona di competenza territoriale ai Comuni di Cesena, Gatteo, Montiano, Gambettola e Roncofreddo, tutti in provincia di Forlì-Cesena.

**5**

**Il presidio  
dei rischi e  
il sistema dei  
controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## 5.1 – ORGANI AZIENDALI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza coincidente con il Collegio Sindacale** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

## 5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

### 5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;

- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

### 5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello Risk Based e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di Model Governance assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di Model Risk Management (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;

- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;

- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente.

A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

## 5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## 5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## 5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;

- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

#### **Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

#### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **Rischio di differenziale creditizio derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB)**

Rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato dello strumento finanziario, connesse a fattori legati al mercato di riferimento, alla liquidità o ad altre caratteristiche specifiche, che non sono catturate da un altro quadro prudenziale esistente come l'IRRBB o il rischio di credito inteso come passaggio a default.

#### **Rischio sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

#### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Rischio geopolitico**

Rischio di minaccia, realizzazione ed escalation di eventi avversi associati a guerre, terrorismo e tensioni tra Stati e attori politici che influenzano il corso pacifico delle relazioni internazionali.

### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

### **Rischi climatici e ambientali<sup>9</sup>**

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

## **5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

<sup>9</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

**6**

**Altre  
informazioni  
sulla gestione**

## 6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base ai requisiti di moralità, correttezza ed affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

### Informazioni sui soci

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, fino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2025, le 6.261 unità, con un incremento di 61 unità (+1,0% rispetto all'esercizio precedente).

Sono stati ammessi n. 282 Soci (245 nello scorso esercizio), sono usciti n. 221 Soci (130 nello scorso esercizio).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2025</b>	<b>5.475</b>	<b>725</b>	<b>6.200</b>
Numero soci: ingressi	279	3	282
Numero soci: uscite	166	55	221
<b>Numero soci al 31 dicembre 2025</b>	<b>5.588</b>	<b>673</b>	<b>6.261</b>

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. È stata privilegiata anche l'ammissione di giovani Soci (nell'anno, pari a 136 under 30), al fine di garantire un adeguato ricambio generazionale.

A fine 2025 le attività di rischio nei confronti dei Soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a circa 1,4 miliardi di euro e rappresentano il 64,5% di tutte le attività di rischio della Banca. Risultano sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio, quando rappresentavano il 65,6% delle complessive attività di rischio.

## 6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio.

Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale", pertanto l'indicatore al 31 dicembre 2025 è pari al 1,56% (1,96% al 31 dicembre 2024).

## 6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca Malatestiana insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## 6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'evoluzione dei bisogni della clientela porta alla necessità da un lato di dotarsi di strumenti digitali sempre più efficienti e semplici da utilizzare, dall'altro di avere a disposizione un consulente che possa fornire assistenza dedicata e tempestiva in caso di necessità. Le operazioni più importanti per sostenere i progetti di vita, sia tramite finanziamenti, ad esempio per l'acquisto dell'abitazione, sia nella forma di investimento per accantonare risorse per esigenze future, richiedono un confronto di persona con il proprio consulente, che assiste il cliente nel prendere decisioni consapevoli ed il più possibile razionali. Oltre a finanziamenti o investimenti non può essere tralasciato, inoltre, il tema della protezione dai rischi che possono occorrere nella vita quotidiana. Le azioni intraprese dalla Banca hanno quindi tenuto in considerazione le necessità espresse da Soci e Clienti al fine di fornire risposte efficaci a tali esigenze.

## ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE E PROMOZIONE

L'attività di sviluppo ha portato ad incrementare le quote di mercato in particolare nelle zone di Novafeltria, Pesaro e Fano, in seguito alla presenza delle filiali di più recente apertura. È proseguita anche l'attività di consolidamento della presenza della Banca nelle aree presidiate da più tempo.

La struttura dei gestori corporate ha fornito risposta alle esigenze di consulenza e assistenza dedicata delle imprese di medie e grandi dimensioni, mentre l'azione dei Responsabili di filiale ha presidiato le imprese di piccola-media dimensione ed i professionisti.

Contestualmente è proseguito lo sviluppo del servizio di Consulenza Globale, con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare il rapporto consulente-cliente, fornendo un servizio personalizzato ed efficiente per rispondere tempestivamente alle esigenze espresse dalla clientela.

Di grande rilevanza l'attività informativa verso privati e imprese, mediante i molteplici canali di comunicazione attivati, ovvero e-mail, newsletter, informative sugli sportelli atm, news sul sito Internet, home banking, post su canali social, testate giornalistiche locali, con l'obiettivo di fornire approfondimenti sulle opportunità offerte dalla Banca e sulle iniziative poste in essere sul territorio.

Nell'ottica di un costante efficientamento della comunicazione multicanale, è proseguita l'installazione di monitor informativi presso la rete filiali (nel 2025 sono stati installati 17 monitor su 27 totali); attraverso la gestione centralizzata dei contenuti pubblicati, il canale garantisce una diffusione di contenuti sempre aggiornati ed in linea con l'offerta commerciale attiva, riducendo al contempo l'impiego di supporti cartacei, in linea con gli obiettivi di sostenibilità.

Nell'ambito del progetto strategico "Evoluzione del nuovo CRM di Gruppo" di Cassa Centrale, è stato adottato il nuovo CRM (Customer Relationship Management – sistema di gestione della relazione con i clienti) denominato "Customer Omnia" che ha sostituito il precedente CRM Sibank. Il nuovo sistema consente di avere una scheda cliente completa delle informazioni fondamentali al fine di monitorare costantemente le esigenze del cliente e offrire un servizio di consulenza ancora più efficace, anche tramite l'integrazione dei canali di comunicazione per raggiungere velocemente l'interlocutore con informazioni aggiornate e personalizzate.

Prosegue l'attività di assistenza specializzata in ambito monetica ed Internet banking svolto dal contact center Pronto!BM: consulenti formati e specializzati offrono supporto telefonico alla clientela per esigenze relative all'utilizzo di carte di pagamento, home banking e servizio POS. L'assistenza viene fornita non solo telefonicamente ma anche tramite il sistema di messaggistica Whatsapp.

Sono state attivate nel corso dell'anno molteplici campagne di promozione di prodotti e servizi anche mediante la realizzazione di eventi formativi.

Si riportano di seguito gli interventi di maggior rilievo:

- Sono state lanciate campagne di promozione del risparmio mediante la formula dei piani di accumulo capitale (PAC) sui prodotti di risparmio gestito, ovvero tramite piani di investimento su gestioni patrimoniali e polizze assicurative finanziarie prevedendo agevolazioni sulle commissioni di ingresso.
- In seguito alla chiusura del circuito Maestro e alla dismissione della carta "Globo", è proseguita l'attività di sostituzione delle carte di debito con i nuovi prodotti Mastercard/Visa Debit, strumenti che consentono di utilizzare i circuiti di pagamento internazionali in modalità contactless ed online.
- È proseguita l'attività di certificazione (ovvero di validazione) dei recapiti anagrafici (indirizzo mail e telefono cellulare), sia tramite la rete filiali che tramite lo strumento di home banking Inbank, al fine di rendere le comunicazioni banca-cliente sempre più efficaci e tempestive.
- È stata rafforzata l'iniziativa commerciale rivolta ai dipendenti e soci delle aziende clienti che, tramite l'adesione alla "convenzione dipendenti", possono accedere a condizioni di favore su prodotti bancari sia di investimento che di finanziamento.
- Nell'ottica di un continuo sviluppo delle relazioni con i clienti e con il territorio è proseguita l'attività di collaborazione con le associazioni di categoria e i consorzi di garanzia fidi.
- È stata adottata la piattaforma Edenred per l'offerta del servizio di welfare aziendale alle imprese clienti. Grazie all'accordo stipulato tra Edenred e Assicura Agenzia, attraverso la nuova piattaforma, i dipendenti delle PMI aderenti possono utilizzare il proprio credito non solo per le classiche spese attinenti al welfare o fringe benefit, ma anche per versamenti a Fondo Pensione Plurifond e per la sottoscrizione di Piani Sanitari.
- Sono stati attivati finanziamenti a tasso zero dedicati al sostenere di famiglie ed imprese colpite dagli eventi atmosferici sul territorio Romagnolo finalizzati a sostenere il ripristino delle abitazioni e delle unità produttive danneggiate dal maltempo.
- Nel 2025 Banca Malatestiana ha sostenuto la costituzione di due Comunità Energetiche Rinnovabili (CER): Alta Valle del Conca e Montegridolfo. Ad ulteriore sostegno delle CER attive sul territorio, sono state definite condizioni agevolate per finanziamenti destinati alla realizzazione di impianti fotovoltaici finalizzati ad accedere alle stesse comunità energetiche.
- È proseguita la promozione dell'utilizzo del sistema di prenotazione online "Prenotabanca" che consente ai consulenti di gestire le proprie agende ed al cliente di prenotare in autonomia gli appuntamenti mediante il sito web e l'app dedicata.
- Sono state attivate iniziative commerciali dedicate alla nuova clientela, privati e imprese, attraverso l'offerta della gratuità del canone di conto corrente per un periodo predefinito.

- In occasione della Festa della Donna è stata avviata un'iniziativa commerciale dedicata alle nuove clienti con la sottoscrizione del Conto Chiaro BM con canone azzerato per 24 mesi e la carta di credito gratuita per i primi due anni. L'offerta rafforza l'adesione della Banca all'iniziativa "Il mondo bancario per l'autonomia finanziaria ed economia delle donne" promossa da Abi e Federcasse nell'ambito del progetto del Corriere della Sera "Una donna, un lavoro, un conto".
- È proseguita l'attività di proposizione dei POS gestiti da Worldline Merchant Services Italia, rispondendo anche all'esigenza degli esercenti di avere terminali innovativi e performanti.
- Nel mese di ottobre è stata organizzata la terza edizione dell'evento "Let's Start BM", in collaborazione con Business Angels Club Romagna, presentando al pubblico di imprenditori locali 4 start up selezionate a livello nazionale. Il fine ultimo è stato quello di fornire l'opportunità di conoscere nuove idee imprenditoriali, stringere relazioni e collaborazioni con realtà innovative dei settori Digital, Food ed Intelligenza Artificiale
- Sono state attivate operazioni a premi per favorire l'incremento di servizi con nominativi già clienti o per incentivare l'apertura di nuovi rapporti con nominativi prospect.
- È proseguita l'attività di consulenza assicurativa diretta ai clienti persone fisiche (per tutelarsi da rischi connessi alla vita privata, alla tutela del patrimonio e del nucleo familiare) e alle persone giuridiche (per adempiere agli obblighi normativi previsti dalla Legge di Bilancio per la protezione contro i danni catastrofali, nonché per offrire una copertura assicurativa completa ed efficace per l'attività dell'azienda).
- Al fine di promuovere l'educazione finanziaria, Banca Malatestiana ha contribuito a realizzare il progetto "GLHF - Good Life, Have Fun" lanciato dalla Federazione Emilia-Romagna delle Banche di Credito Cooperativo e dedicato agli studenti delle scuole superiori del territorio. In occasione de "Il mese dell'Educazione Finanziaria", Banca Malatestiana ha organizzato, insieme ad altri Istituti di Credito del territorio, il primo evento live, tenutosi mercoledì 19 novembre presso il Grand Hotel di Rimini, incontrando più di 320 studenti delle scuole superiori del territorio con l'obiettivo di offrire gli strumenti per imparare a gestire in autonomia il denaro, pianificare il proprio futuro in termini di protezione e previdenza e prendere decisioni finanziarie con maggiore consapevolezza.

## **PRODOTTI E SERVIZI**

### **Gestioni Patrimoniali**

È stata confermata l'offerta commerciale nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali.

### **Polizze investimento**

È stata ampliata l'offerta delle polizze vita dedicate alle persone giuridiche con l'introduzione a listino del prodotto "Sicresce Patrimonio Cap", una polizza di capitalizzazione strutturata per semplificare l'investimento di risorse finanziarie da parte delle imprese.

### **Certificati di deposito**

È stata ampliata l'offerta relativa ai Certificati di deposito, strumento apprezzato dai clienti anche in considerazione della protezione del capitale e stacco cedole periodiche, introducendo il prodotto a struttura cedolare step-up.

### **Servizio factoring**

È stato ampliato il servizio di Factoring già erogato da Banca Sistema spa tramite accordo con Cassa Centrale Banca con ulteriori due partner, Mediocredito centrale spa e Clessidra factoring spa. Il servizio consente alle imprese di smobilizzare crediti anche verso la pubblica amministrazione.

### **Certificates**

Sono stati oggetto di collocamento nell'anno certificates della tipologia "equity protection", ovvero con protezione del capitale investito, che offrono l'opportunità di partecipare alle performance dei mercati azionari mantenendo la garanzia del capitale a scadenza.

### **Piano di accumulo a favore di minori**

È proseguito il collocamento del prodotto di piano di accumulo in fondi NEF a favore di minori con l'obiettivo di favorire l'accumulo del risparmio per sostenere progetti futuri dei ragazzi.

### **Finanziamenti under 55 e "green"**

Sono state attivate iniziative sui mutui casa a tasso fisso introducendo, oltre alle agevolazioni per gli under 40, condizioni dedicate alla clientela under 55. Ulteriori agevolazioni sono state previste in caso di acquisto, ristrutturazione o surroga relative ad immobile residenziale in casse energetica A, B o C.

### **Finanziamento digitale a favore dei Soci e delle Socie**

È stata confermata l'agevolazione, dedicata ai Soci e alle Socie della Banca, relativa a finanziamenti destinati all'acquisto di personal computer o tablet a supporto della didattica dei propri figli.

### **Finanziamenti agevolati**

È proseguito il supporto alle imprese dei vari settori tramite l'accesso ad agevolazioni e garanzie pubbliche, fornendo supporto finanziario e consulenza per ottimizzare le operazioni di finanziamento.

### **Prestipay Spa – prestiti personali e cessione del quinto di stipendio o pensione**

Nel corso dell'anno sono state attivate campagne commerciali a condizioni agevolate al fine di promuovere il prodotto Prestipay, il prestito personale del gruppo Cassa Centrale. Attraverso la realizzazione di una soluzione informatica integrata tra Assicura e Prestipay, è possibile rateizzare i premi delle polizze assicurative "Assihome" con il prodotto "Fast Protection", dotato di un processo di auto approvazione automatica e di esito simultaneo.

Continua il collocamento del prodotto cessione del quinto "PrestipayFive" dedicato in particolare a pensionati e dipendenti pubblici.

### **Inbank**

Con l'evoluzione dei canali digitali ed in particolare del Mobile Banking, è stata rilasciata la nuova versione di Inbank App, completamente ridisegnata per favorire l'individuazione più agevole di funzionalità e informazioni da parte del cliente. La nuova versione permette ai clienti privati di aggiornare autonomamente il proprio documento di identità e di certificare, ed eventualmente modificare, in autonomia i propri contatti personali (numero di cellulare, indirizzo mail). Sono state ampliate anche le funzionalità del servizio di Inbank Trading al fine di migliorare l'esperienza d'uso degli utenti nella ricerca dei propri ordini, nella consultazione dell'andamento dei principali mercati finanziari e nell'utilizzo di funzionalità avanzate come gli ordini condizionati.

### **Conti correnti iniziative Privati e imprese**

Sono state attivate iniziative commerciali dedicate alla nuova clientela, privati ed imprese, attraverso l'offerta della gratuità del canone di conto corrente per un determinato periodo temporale (36/24/18 mesi per il Conto Chiaro BM, 12 mesi per il Conto Impresa Commercio BM), dedicando una iniziativa specifica anche per le aperture di conti correnti da parte delle donne.

### **E.on**

È proseguita la collaborazione con E.on Energia per l'offerta di contratti per la fornitura di energia elettrica e gas ai clienti. Sono state attivate iniziative dedicate a Soci e Clienti con tariffe agevolate.

### **ATM Self Open24h BM**

Sono operativi 25 sportelli Self Open24h BM: gli ultimi attivati si trovano presso le filiali di Rivabella e Rivazzurra. Si tratta di sportelli che consentono al cliente di effettuare in autonomia operazioni bancarie, non solo di prelievo ma anche di versamento (contante e assegni) ed ulteriori operazioni di pagamento.

### **Firma elettronica avanzata**

È stata ampliata l'applicazione della FEA grafometrica alla modulistica consentendo di contenere ulteriormente l'utilizzo di carta e stampanti, nell'ottica di semplificare l'operatività e contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.

## **6.5 – AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. Per maggiori informazioni sulla movimentazione delle azioni proprie, si rinvia alla "parte B – Passivo – Sezione 12" della Nota Integrativa.

## **6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate n. 7 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2,2 milioni di euro. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**.

Non sono state inoltre compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## **6.7 – DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ**

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD) ) e recentemente modificato dalla L. n. 118/2025 - richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2027 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al link <https://www.cassacentrale.it/it/documenti/investitori/bilanci-e-relazioni>.

## 6.8 - GESTIONE DELLA RESILIENZA OPERATIVA

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l'evoluzione del quadro normativo, con l'introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di business interruption e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici.

Le attività di aggiornamento della Business Impact Analysis (BIA) sono state concluse secondo la pianificazione, consentendo la finalizzazione delle analisi da parte delle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro entro la fine dell'anno. Rispetto all'anno precedente il perimetro di analisi è stato esteso a tutti i processi previsti dalla tassonomia di Gruppo.

Come ogni anno, i Referenti di Continuità Operativa delle Banche del Gruppo hanno partecipato ai workshop formativi specifici organizzati da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di conduzione della Business Impact Analysis (BIA) e Risk Impact Assessment (RIA), oltre che sensibilizzarli sulla tematica.

La Strategia di Resilienza Operativa Digitale, documento previsto dal Regolamento DORA, predisposto dalla Capogruppo partendo dalle attività implementate nel corso dell'anno con valenza per l'intero Gruppo, ha evidenziato possibili elementi di implementazione atti a rafforzare ulteriormente la posture del Gruppo rispetto alle tematiche di resilienza.

Inoltre, è stato portato all'attenzione degli Organi aziendali competenti l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che definisce le strategie per gestire e superare efficacemente le interruzioni e le minacce che possono compromettere la continuità operativa dell'organizzazione.

Relativamente ai test, come previsto dal Piano dei Test 2025, nel corso dell'anno sono state realizzate con successo le verifiche di continuità operativa, comprensive del test di Disaster Recovery, con i rispettivi fornitori.

Infine, è stato predisposto da Capogruppo e distribuito a tutto il personale del Gruppo un programma di formazione aggiornato che prevede i principi basilari in ambito Resilienza Operativa, che i dipendenti delle Banche affiliate devono svolgere entro il primo trimestre 2026.

## 6.9 - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI REATI EX D.LGS. 231/2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche "il Decreto"), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Il Decreto prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: i) garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ii) consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;
- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Banca ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto. Il Modello della Banca è costituito da due parti.

La Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia

impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Banca si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

La Banca ha adottato un documento ("Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo") contenente principi e criteri direttivi cui tutte le società del Gruppo sono tenute a uniformarsi.

Il Modello della Banca è aggiornato alle più recenti novità normative aventi ad oggetto integrazioni e/o modifiche rilevanti ai reati presupposto.

**7**

**Fatti di rilievo  
avvenuti dopo  
la chiusura  
dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

#### **IMPLICAZIONI IN MERITO ALLO SCENARIO GEOPOLITICO**

Lo scenario geopolitico continua a essere significativamente influenzato dal conflitto in Ucraina nonché dai frequenti conflitti militari in Medio Oriente, aggravati nel febbraio 2026 dagli ulteriori conflitti verificatisi nell'area e che hanno coinvolto Stati Uniti, Israele ed Iran. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale.

La Banca, con il supporto delle competenti strutture della Capogruppo, monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.

8

**Prevedibile  
evoluzione  
della gestione**

## 8.1 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2025 ha confermato una crescita economica moderata e un rallentamento dell'inflazione. La politica adottata dall'Amministrazione Statunitense di rinegoziazione dei dazi applicati all'importazione verso i partner commerciali ha generato volatilità sui mercati finanziari e innescato dinamiche che potranno impattare negativamente alcuni settori economici anche nel corso del 2026.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti conflitti militari in Medio Oriente e da ulteriori scontri in altre zone extra-europee. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca ne monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, l'ampia disponibilità di liquidità strutturale, l'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati e i margini di flessibilità nel posizionamento di rischio di tasso a disposizione della Banca consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno mantenuto una politica monetaria espansiva e nel corso del 2026 monitoreranno lo scenario macroeconomico e finanziario al fine di valutare l'opportunità o meno di una modifica al proprio approccio di politica economica.

In tale contesto, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento, che si trovano ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio. Al tempo stesso, proseguiranno le iniziative mirate ad aumentare il grado di diversificazione dei ricavi, in uno scenario che vede progressivamente ridursi il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane.

Proseguiranno, infine, gli investimenti in competenze e tecnologia, con particolare attenzione alle iniziative di trasformazione digitale, affiancati ai progetti di efficientamento operativo previsti nel Piano Strategico.

9

**Proposta  
di destinazione  
del risultato  
di esercizio**

Care Socie, cari Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2025, che configurano un utile netto di 32.294.469 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2025 nel seguente modo:

<b>PROPOSTA DESTINAZIONE UTILE D'ESERCIZIO (importi in euro)</b>	
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	27.723.554
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	968.834
Ai fini di beneficenza o mutualità	2.000.000
A ristorno mediante assegnazione di azioni	1.150.446
A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 5,00% ragguagliata al capitale effettivamente versato	451.635
<b>Totale</b>	<b>32.294.469</b>

**10**

**Considerazioni  
conclusive**

Care Socie, cari Soci,

nel proporre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2025, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrati alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# **Relazione del Collegio Sindacale**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ex artt. 153 D.Lgs. 58/98 e 2429, comma 2, Codice Civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2025 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, dalle relative informazioni comparative, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca, è stato infine sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

Attivo	€ 2.070.378.422
Passivo e Patrimonio netto	€ 2.038.083.953
Utile dell'esercizio	€ 32.294.469

### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 38.109.885
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (5.815.416)
Utile dell'esercizio	€ 32.294.469

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 Dicembre 2025, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata per la ottava volta in data 17 Novembre 2022, anche quelli al 31 Dicembre 2024.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 così come aggiornato dal D.Lgs. n. 125/2024 e 10 del Regolamento UE n.537/2014, una relazione in data 9 Aprile 2026 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed anche ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 Dicembre 2025 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Precisiamo che le affermazioni sopra riportate sono le stesse già presenti nella nostra relazione al bilancio dell'anno precedente.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e statutarie in materia di mutualità cooperativa, accertando che l'azione amministrativa della Banca si è svolta nel rispetto dello scopo mutualistico e dei principi di localismo, solidarietà e coesione sociale previsti dall'art. 2 dello Statuto Sociale e dalle disposizioni del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/1993).

In adempimento a quanto previsto dall'art. 2545-sexies del Codice Civile e dalle Istruzioni di Vigilanza, (Art. 35 TUB) il Collegio Sindacale ha verificato il mantenimento del requisito della mutualità prevalente. Dalle verifiche effettuate, confermate dai dati contabili e gestionali forniti dalla Direzione, risulta che la Banca opera prevalentemente con i propri soci. In particolare, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 64,95%, risultando ampiamente superiore al limite minimo del 50% previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto.

La Banca, in riferimento alle previsioni normative e statutarie favorisce i soci operatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, conseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e incentivando lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

L'impegno per lo sviluppo dell'economia locale si concretizza attraverso la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, dell'esercizio del credito e dell'espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese). Questo avviene tramite un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

La Banca presta inoltre alta attenzione agli aspetti ambientali, realizzando iniziative ed interventi orientati al rispetto dell'ambiente, come le politiche di acquisto di energia da fonti rinnovabili e interventi con impatto sul risparmio energetico e sul miglioramento della salute dei dipendenti.

A partire dal 1° gennaio 2025 sono stati applicati per la prima volta dalla Banca, i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS:

- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability, che richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2025.

La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9 al 31 Dicembre 2025 sono state effettuate tenendo conto di diversi fattori.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario illustrato nel precedente paragrafo.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia iniziale, che compongono l'allocazione nei tre diversi stage:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento sopra indicati.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di prestazione di altri servizi, e si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti e alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto ad incontrare in videoconferenza la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 così come aggiornate; ai documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.).

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 9 Aprile 2026, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2025, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato quattordici verifiche collegiali. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato l'avvenuta adozione da parte della Banca, di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Vogliamo pure segnalarVi, che noi Sindaci costituiamo anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Il nostro compito per tale incarico, consiste nel valutare l'adeguatezza del Modello Organizzativo adottato dalla Banca, al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, di vigilare sul suo funzionamento, sulla sua osservanza, di effettuare proposte ed osservazioni relative agli aggiornamenti del suddetto Modello, verificandone l'attuazione, nonché l'efficacia delle soluzioni proposte. Nel corso dell'anno 2025, abbiamo svolto cinque sedute, verificando il rispetto delle prescrizioni di importanti comparti disciplinati dal D.Lgs. 231/2001 e dalle quali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del modello organizzativo adottato dalla Banca, né siamo venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino violazioni delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001. Vi comunichiamo, da ultimo, che in data 24 Novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01.

Il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2025 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati

della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

Per quanto concerne quindi la continuità aziendale, condividiamo quanto già espresso dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazione sulla gestione e nota integrativa, accompagnatorie al bilancio 2025, approvandone i contenuti riportati nelle stesse, in tale ottica. Riteniamo, in conclusione, che la continuità aziendale per la Vostra Banca non sia in discussione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 9 Aprile 2026

I Sindaci:  
Daniele Gagliardi  
Rita Turci  
Giorgio Rossi



# **Relazione della Società di Revisione**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

### Ai Soci di

**Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell’Attivo” e nella relazione sulla gestione al Capitolo “Andamento della gestione della banca” – paragrafo “Qualità del credito: attività per cassa verso la clientela”, al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.309,3 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 38,2 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 43,6 milioni (di cui Euro 29,3 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.265,8 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 8,9 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2025 dei suddetti crediti è pari al 3,3%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 1,1%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 76,8%.

Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l’altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischio. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico. Nel 2025, infatti, gli aspetti di elevata incertezza sono stati condizionati dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla politica protezionista americana caratterizzata dall’imposizione di dazi commerciali nonché dalle complessità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti e di specifici *overlay* gestionali al modello di Impairment IFRS 9, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

---

**Procedure di  
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato a più alto rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, dei relativi affinamenti e degli specifici *overlay* gestionali applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei Soci di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 14 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Malatestiana - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

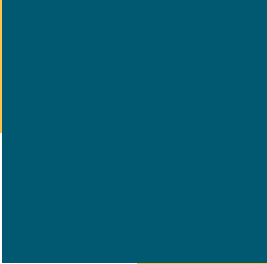
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Marco Benini**  
Socio

Bologna, 9 aprile 2026



# **Schemi del bilancio dell'impresa**

## Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	49.822.414	36.940.189
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.678.226	15.326.084
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.980	8.370
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.644.246	15.317.714
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	180.750.042	160.156.877
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.729.773.112	1.667.374.398
	a) crediti verso banche	71.266.091	72.450.072
	b) crediti verso clientela	1.658.507.021	1.594.924.326
50.	Derivati di copertura	31.900	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	13.460	414.040
70.	Partecipazioni	87.928	87.928
80.	Attività materiali	30.581.421	30.893.113
100.	Attività fiscali	14.955.805	14.196.819
	a) correnti	4.071.012	4.898.982
	b) anticipate	10.884.793	9.297.837
120.	Altre attività	48.684.115	54.691.748
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.070.378.423</b>	<b>1.980.081.196</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.706.335.647	1.651.190.835
	a) debiti verso banche	4.322.926	4.151.806
	b) debiti verso clientela	1.514.725.891	1.460.970.118
	c) titoli in circolazione	187.286.830	186.068.911
20.	Passività finanziarie di negoziazione	29.629	7.680
40.	Derivati di copertura	41.932	388.015
60.	Passività fiscali	1.258.528	1.274.071
	a) correnti	-	321.550
	b) differite	1.258.528	952.521
80.	Altre passività	31.482.999	31.397.967
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.908.399	2.267.255
100.	Fondi per rischi e oneri	22.205.378	15.770.178
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.064.623	5.429.601
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.140.755	10.340.577
110.	Riserve da valutazione	4.150.335	3.398.772
140.	Riserve	261.013.987	226.887.925
160.	Capitale	9.677.477	8.809.926
170.	Azioni proprie (-)	(20.357)	(81.739)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.294.469	38.770.311
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.070.378.423</b>	<b>1.980.081.196</b>

## Conto Economico

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	70.913.379	85.429.972
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	70.918.759	85.337.535
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.434.068)	(19.799.889)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>57.479.311</b>	<b>65.630.083</b>
40.	Commissioni attive	20.038.269	19.220.865
50.	Commissioni passive	(3.264.113)	(3.377.895)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>16.774.156</b>	<b>15.842.970</b>
70.	Dividendi e proventi simili	462.693	234.396
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	105.477	108.566
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(17.662)	27.202
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.124.494)	(7.664.456)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.164.381)	(7.714.871)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.887	50.415
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	500.983	329.919
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	500.983	329.919
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>72.180.464</b>	<b>74.508.680</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	4.744.597	4.928.360
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.737.311	4.927.981
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.286	379
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(17.224)	(10.461)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>76.907.837</b>	<b>79.426.579</b>
160.	Spese amministrative:	(36.876.492)	(38.715.062)
	a) spese per il personale	(21.869.298)	(23.639.966)
	b) altre spese amministrative	(15.007.194)	(15.075.096)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.216.098)	1.899.701
	a) impegni e garanzie rilasciate	(4.583.206)	1.414.988
	b) altri accantonamenti netti	367.108	484.713
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.576.065)	(1.482.323)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.920.053	3.716.280
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(38.748.602)</b>	<b>(34.581.404)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(49.350)	(11.347)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>38.109.885</b>	<b>44.833.828</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.815.416)	(6.063.517)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>32.294.469</b>	<b>38.770.311</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>32.294.469</b>	<b>38.770.311</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.294.469	38.770.311
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>251.508</b>	<b>408.373</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	248.443	368.814
70.	Piani a benefici definiti	3.065	39.559
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>500.055</b>	<b>109.045</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	500.055	109.045
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>751.563</b>	<b>517.418</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+200)</b>	<b>33.046.032</b>	<b>39.287.729</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2025

	Esistenze al 31/12/24	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/25	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/25	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2025
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	8.809.926	X	8.809.926	-	X	X	1.118.740	(251.189)	X	X	X	X	X	9.677.477
Riserve:														
a) di utili	226.887.925	-	226.887.925	34.114.162	X	11.901	-	-	-	X	X	X	X	261.013.988
Riserve da valutazione	3.398.771	-	3.398.771	X	X	-	X	X	X	X	X	X	751.563	4.150.334
Azioni proprie	(81.739)	X	(81.739)	X	X	X	70.619	(9.236)	X	X	X	X	X	(20.356)
Utile (Perdita) di esercizio	38.770.311	-	38.770.311	(34.114.162)	(4.656.149)	X	X	X	X	X	X	X	32.294.469	32.294.469
<b>Patrimonio netto</b>	<b>277.785.194</b>	<b>-</b>	<b>277.785.194</b>	<b>-</b>	<b>(4.656.149)</b>	<b>11.901</b>	<b>1.189.359</b>	<b>(260.425)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.046.032</b>	<b>307.115.912</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/24	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	8.177.052	X	8.177.052	-	X	X	902.222	(269.348)	X	X	X	X	X	8.809.926
Riserve:														
a) di utili	203.440.324	-	203.440.324	23.393.669	X	53.932	-	-	-	X	X	X	X	226.887.925
Riserve da valutazione	2.881.353	-	2.881.353	X	X	-	X	X	X	X	X	X	517.418	3.398.771
Azioni proprie	(128.566)	X	(128.566)	X	X	X	60.811	(13.984)	X	X	X	X	X	(81.739)
Utile (Perdita) di esercizio	27.321.149	-	27.321.149	(23.393.669)	(3.927.480)	X	X	X	X	X	X	X	38.770.311	38.770.311
<b>Patrimonio netto</b>	<b>241.691.312</b>	<b>-</b>	<b>241.691.312</b>	<b>-</b>	<b>(3.927.480)</b>	<b>53.932</b>	<b>963.033</b>	<b>(283.332)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.287.729</b>	<b>277.785.194</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>48.224.898</b>	<b>48.678.649</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	32.294.469	38.770.311
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(606.460)	(438.485)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	17.662	(27.202)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.877.536	4.693.773
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.576.065	1.482.323
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.216.098	(1.899.701)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.815.416	6.063.517
- altri aggiustamenti (+/-)	34.113	34.113
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(81.729.625)</b>	<b>91.892.528</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.867	120.942
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	174.451	(1.581.958)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.837.381)	67.580.836
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(67.283.535)	9.480.847
- altre attività	5.136.973	16.291.861
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>50.326.742</b>	<b>(111.359.995)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.533.493	(130.360.012)
- passività finanziarie di negoziazione	21.949	(10.656)
- altre passività	(4.228.700)	19.010.673
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>16.822.013</b>	<b>29.211.182</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>462.692</b>	<b>234.396</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	462.692	234.396
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(687.168)</b>	<b>(348.726)</b>
- acquisti di attività materiali	(687.168)	(348.726)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(224.475)</b>	<b>(114.330)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	940.835	733.633
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.656.149)	(3.927.480)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(3.715.314)</b>	<b>(3.193.847)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>12.882.224</b>	<b>25.903.005</b>

### LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.940.189	11.037.184
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.882.224	25.903.005
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	49.822.414	36.940.189



**Allegati**

### Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale		203		55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Montescudo Monte Colombo - Via Roma, 1234	Locazione	Investimento						
Montescudo Monte Colombo - Via Costa, 19	--	Investimento						
<b>Totale Complessivo</b>			-	203	313	493	904	-

## Evoluzione dei principali aggregati

### Evoluzione dei principali aggregati

* dati in milioni di euro	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Raccolta Diretta *	1.136,0	1.076,1	1.119,0	1.145,2	1.146,8	1.219,4	1.345,4	1.497,1	1.496,3	1.500,1	1.647,0	1.702,0
Raccolta Indiretta *	216,5	295,4	340,6	400,5	434,6	445,2	481,8	539,2	557,4	697,8	751,3	827,1
<b>Raccolta Complessiva *</b>	<b>1.352,5</b>	<b>1.371,5</b>	<b>1.459,6</b>	<b>1.545,7</b>	<b>1.581,4</b>	<b>1.664,6</b>	<b>1.827,2</b>	<b>2.036,3</b>	<b>2.053,7</b>	<b>2.197,9</b>	<b>2.398,3</b>	<b>2.529,1</b>
<b>Impieghi a clientela *</b>	<b>877,0</b>	<b>841,0</b>	<b>878,2</b>	<b>902,9</b>	<b>892,7</b>	<b>931,7</b>	<b>971,5</b>	<b>1.075,3</b>	<b>1.145,3</b>	<b>1.180,8</b>	<b>1.219,1</b>	<b>1.265,8</b>
<b>Patrimonio sociale *</b>	<b>211,6</b>	<b>197,2</b>	<b>198,9</b>	<b>202,4</b>	<b>174,9</b>	<b>192,2</b>	<b>193,4</b>	<b>202,6</b>	<b>208,3</b>	<b>241,7</b>	<b>277,8</b>	<b>307,1</b>
Totale di bilancio *	1.757,3	1.670,8	1.785,0	1.676,3	1.564,8	1.699,6	2.030,6	2.161,4	2.132,3	2.051,0	1.980,1	2.070,4
<b>Soci</b>	<b>4.885</b>	<b>5.279</b>	<b>5.414</b>	<b>5.543</b>	<b>5.649</b>	<b>5.824</b>	<b>5.918</b>	<b>6.003</b>	<b>6.056</b>	<b>6.085</b>	<b>6.200</b>	<b>6.261</b>
Dipendenti	250	244	245	246	237	233	237	230	229	226	229	228
Filiali	28	28	28	28	28	27	29	29	30	30	30	30
Comuni di insediamento	12	12	12	12	12	12	14	14	15	15	15	15
<b>Utile d'esercizio *</b>	<b>2,1</b>	<b>-11,9</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>7,7</b>	<b>5,9</b>	<b>3,0</b>	<b>10,7</b>	<b>11,7</b>	<b>27,3</b>	<b>38,8</b>	<b>32,3</b>





# Sportelli

## Palazzo Ghetti

Via XX settembre, 63 · 47923 Rimini  
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

## Rimini Centro

Via IV novembre, 37 · 47921 Rimini  
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

## Marechiese

Via Marechiese, 131 · 47922 Rimini  
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

## Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini  
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

## San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini  
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

## Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini  
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

## Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini  
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

## Celle

Via XXIII settembre, 125 · 47921 Rimini  
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

## Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini  
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

## Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini  
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

## Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini  
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

## Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini  
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

## Viserba

Via John Lennon, 3 · 47922 Viserba di Rimini  
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737

## Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini  
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

## Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano  
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

## Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione  
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

## Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione  
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

## Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione  
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

## Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico  
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

## San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni in Marignano  
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

## Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna  
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

## Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna  
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

## Poggio Torriana

Via Santarcangiolo, 3102 · 47824 Poggio Torriana  
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

## Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio  
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

## Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio  
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

## Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica  
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

## Rio Salso

Via Tronto, 6 · 61010 Rio Salso di Tavullia  
tel. 0721 1778024 · fax. 0721 1778025

## Pesaro

Via Fiume, 24 · 61121 Pesaro  
tel. 0721 1748050 · fax. 0721 1748051

## Novafeltria

Via XXIV Maggio, 81 · 47863 Novafeltria  
tel. 0541 1780442 · fax. 0541 1780443

## Fano

Via Roma, 185 · 61032 Fano  
tel. 0721 1748110 · fax. 0721 1748111